ANNO XLI — TORINO, *Martedì 23 Aprile 1907* — NUM. 112

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Roma, Torino, angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 48 00 | 25 | 4 50
Estero qualunque destinazione | 25 50 | 47 75 | 9 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Progresso non frenar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La riunione dell'Estrema Sinistra
con la Confederazione del lavoro a Bologna

(Per telegrafo alla Stampa).

Bologna, 22, ore 10,10.

Dietro invito della Confederazione generale del lavoro, dovevano riunirsi qui stamane tutti i deputati dell'Estrema Sinistra, per discutere le leggi sociali; ma ben pochi risposero all'appello, tanto che la seduta venne rimessa al pomeriggio. Stamane si tenne solo una riunione preparatoria della Confederazione, a cui intervennero Calda, la signora Altobelli, Rho e Della Valle.

Nel pomeriggio, alle 13,30, si tenne un'adunanza nella sala della Società operaia.

Erano presenti Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Zerboglio, Antolisei, Morgari, Bertesi, Costa, Turati, Treves, Romussi, Bissolati, Prampolini, Campi, Gatti, Sichel, Badaloni, Pennati, Agnoli, Meritati, Dell'Acqua, Viazzi, Gaudenzi. Hanno addotto, giustificando la loro assenza, Tasca di Cutò, Ferrarini, Rosadi, Mirabelli, De Andreis, Zabeo, Agnini, Borciani, Montemartini, Gattorno, Berenini, Valeri, Credaro, Visini, Chiesa, Alessio, Comandini, Bandini, Lazzarino Riccardo, Mira e Bissolati.

Per la Confederazione del lavoro sono presenti Calda e Quaglino, la signora Altobelli e Della Valle.

Calda, a nome della Confederazione del lavoro, spiega le ragioni che la indussero ad indire la riunione.

L'adunanza ha luogo a porte chiuse. Il programma della riunione, annunziato dalla Confederazione generale del lavoro colla sua circolare ai deputati di Estrema Sinistra, si riassume in questi tre punti: 1° progetto di legge sulla risicoltura; 2° indennità ai deputati; 3° legge sul lavoro notturno dei panettieri.

La legge sulle risaie.

Calda legge una lettera di De Andreis, il quale non approva che il progetto di legge sulle risaie richieda la riunione straordinaria dell'assemblea, pur ammettendo che il progetto debba subire molte modificazioni. Legge in seguito un'altra lettera dell'on. Mira, che non trova opportuno impegnare per questo argomento la condotta dei deputati. Parlano in seguito sullo stesso argomento Turati, Ferri Enrico, Romussi, Calda, Badaloni, Zerboglio e Bissolati.

Infine viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Turati: « I deputati dell'Estrema Sinistra e i rappresentanti della Confederazione del lavoro prendono atto con vivo piacere delle risoluzioni energiche enunciate dalle Associazioni operaie di fronte alla minaccia in danno di tutte le libertà operaie contenuta nel disegno di legge sulle risaie; propongono di combattere con tutti i mezzi più efficaci il disegno di legge, e mentre fanno calcolo, per conseguire la vittoria, sopratutto sulla solidarietà delle classi interessate e sulla simpatia dei nemici delle oppressioni di classi, a qualunque partito appartengano, impegnano tutti i deputati di Estrema Sinistra e i colleghi dei tre gruppi a trovarsi alla Camera durante la discussione del disegno di legge e preparati alla battaglia. »

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Si passa quindi alla discussione del progetto per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri. Assiste il segretario della Federazione dei panettieri, Agnolini, che spiega i deliberati della classe. Parla in seguito l'on. Bertesi, e si vota anche il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Bertesi stesso:

« Il convegno, ecc., delibera di presentare immediatamente il progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, tenendo a capo saldo il progetto elaborato dall'Ufficio del lavoro; si impegna a sollecitarne la discussione e sostenerla con ogni vigore, contando anche sul concorso delle organizzazioni operaie per agitare la coscienza pubblica, che è favorevole, per ragioni di morale, di igiene e di giustizia, all'abolizione del lavoro notturno. »

Per l'indennità parlamentare.

Discussione viva avviene sulla questione dell'indennità parlamentare.

Gatti vuole sollecitare il Governo ad esprimere i propri intendimenti, ma Masini, sopraggiunto, combatte la proposta, e la riunione gli dà ragione.

Montemartini esprime per lettera la necessità che l'indennità vada unita allo scrutinio di lista, altrimenti i deputati sono ridotti ad essere mandatari pagati dei loro elettori.

Mirabelli dichiara essere indegno che i deputati votino a se stessi l'indennità di rappresentanti di ciò che essi non sono, perchè tali non possono considerarsi finchè non riga il suffragio universale.

La signora Altobelli afferma che le organizzazioni considerano una proporzionale le spese che esse sostengono col risultato del lavoro parlamentare.

L'on. Bichel sostiene l'indennità, ma la vorrebbe sotto forma di assegno fisso; Romussi l'appoggia come antico postulato democratico, ma sotto forma di medaglia di presenza.

Badaloni, Turati ed altri approvano l'indennità, ma senza decidere sulle modalità di uso.

Calda e la Altobelli esprimono il malcontento della classe operaia per l'incompleta attività dei deputati di Estrema Sinistra.

Si approva infine il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Gatti:

« Il convegno, ecc., mentre constata che la Confederazione del lavoro, convocando l'Estrema Sinistra, afferma la necessità dell'indennità parlamentare ed una maggiore e più attiva azione della classe lavoratrice in Parlamento, si afferma favorevole all'indennità stessa, che costituisce un antico postulato della democrazia, e delibera di sollecitare dal Parlamento, nel modo più efficace, il suo consentimento. »

Dietro proposta di Turati, si decide di non prendere alcuna iniziativa, ma di associarsi al progetto Sonnino-Chimienti. In quanto allo scrutinio di lista, si vedrà in seguito.

Sulle spese militari.

Enrico Ferri riferisce sulle spese militari. L'Estrema Sinistra è concorde nel chiedere che, prima di discutere maggiori assegni, si debba compiere una rigorosa inchiesta, per vedere come pel passato e come nel presente si impiegarono e si impiegano i fondi. Se l'inchiesta sarà respinta dalla Camera, l'Estrema Sinistra, risoluta, si opporrà all'scoglimento dei progetti compilati dal Vigano, e importanti 200 milioni di nuove spese.

Tali proposte sono approvate.

Gli scioperi.

Intorno alla questione dei probiviri e del contratto di lavoro, Turati si occupa degli scioperi, che definisce una vera manìa, dannosa ai lavoratori. Le organizzazioni, a suo avviso, sono sufficientemente mature per stipulare contratti di lavoro industriali ed agricoli, e Tribunali arbitrali non obbligatorii. La Confederazione da tempo è entrata in questo ordine di idee. Tuttavia osserva che se mantenere l'arbitrato, non si manifesti veramente lo sciopero di Argenta, il cui danno ammonta a tre milioni di lire circa, e fu dimostrato, più che ai proprietari, ai lavoratori. Turati infine rivolge questa domanda: E' più il danno o il vantaggio che dagli scioperi risente la classe operaia? Sostiene la necessità di istituire il contratto di lavoro, ancorato le conquiste ottenute, che potrebbero essere compromesse da una eventuale tendenza reazionaria.

L'assemblea infine decide che l'Estrema Sinistra debba accordarsi su proposte di tal genere, da presentarsi alla Camera.

Questioni varie.

Il convegno passa in seguito all'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Parlano Rho, segretario della Federazione delle arti tessili ed i deputati Treves, Turati, Morgari, Mazzoni, dopo di che l'assemblea prega insistere la presentazione e l'applicazione di proposte che al riguardo vennero formulate dai deputati Treves e Turati, con accordi colle Federazioni interessate.

Il convegno prende quindi atto con soddisfazione di una adesione del Comitato federale degli insegnanti medii per la lotta contro l'analfabetismo ed a favore della scuola primaria allo Stato.

Turati ritiene che le discussioni dovrebbero essere limitate alle spese militari, ai probiviri e sul riposo settimanale. Morgari richiama anche l'attenzione dell'assemblea sulla proposta di modificare il regolamento della Camera di segnare il termine fisso per l'esecuzione delle sentenze di condanna contro i deputati. Pare che la domanda sia personalmente rivolta contro Enrico Ferri, che perciò crede che l'assemblea potrà occuparsene in seguito.

Sul riposo settimanale è sentita una Commissione di commessi, di impiegati di commercio, che presenta un ordine del giorno riguardante il progetto per il riposo settimanale.

Ferri risponde che il progetto è al Senato e che si approverà prima delle vacanze estive.

La seduta è tolta alle 17,30, e il gruppo socialista si riunisce per discutere su questioni interne del partito, in seduta segreta.

Dopo la riunione molti socialisti attorniano Ferri e Morgari per aver spiegazioni sulla nota questione *Azione-Avanti!*; ma gli interpellati mantengono anche con gli amici il massimo riserbo, rifiutando i colloqui e le interviste chiuse.

Alle 18,30 tutti ripartono per la capitale.

Le ultime scaramuccie del conflitto "Azione-Avanti!"

Roma, 22, ore 21.

L'Avanti!, nell'articolo di fondo di stasera, così commenta il voto della Direzione del partito: « La verità ancora una volta ha trionfato di tutte le losche insidie tese contro di essa. Altri avrebbero preferita l'indagine segreta, il giudizio nascosto, la viltà della mezza misura: noi abbiamo preferito la libera discussione nel cospetto di tutto il pubblico. Per questo il partito socialista non poteva abdicare nelle mani di nessun'altra Giuria estranea il suo miglior diritto: e il giudizio sulla moralità politica degli iscritti al partito ». E i sindacalisti ora hanno il dovere di riconoscere il deliberato della Direzione, che rappresenta la gran voce del partito nella sua enorme maggioranza, quale realtà nell'ultimo Congresso nazionale. Nessuno più, che sia emerito od in buona fede, può credere alla comica favola del cav. Scurano. A che dunque occuparsi ancora dell'*Azione*? Essa continui pure il suo turpe incarico di discredito e di diffamazione contro il partito socialista. Questo esce dalla lotta con energia ringiovanita dalla sicurezza della sua vittoria, e noi torniamo alle nostre lotte. »

Alle accuse mosse ieri a Ferri dall'*Azione*, l'*Avanti!* però non replica, mentre l'*Azione* ripubblica anche stasera integralmente l'articolo contro Ferri. In un trafiletto intitolato: « L'ordinaria integralista », l'*Azione* riceve poi da Brescia che quei compagni, diretti alla Direzione del partito per avere informazioni su tre concorrenti al posto di segretario della Camera del lavoro di quella città, ebbero in risposta il seguente telegramma: « Cardarelli, pessimo, losco; Muller, giovanissimo, nonrastenico, sindacalista; Pignocatti, vecchio compagno, quasi sindacalista, buon elemento. — Morgari. »

« Per fortuna — aggiunge l'*Azione* — gli operai vissero Muller. »

I sindacalisti di Sestri Ponente, San Pier d'Arena, Genova e limitrofi, riuniti a Sestri Ponente per discutere le pratiche relative alla lotta socialista, hanno votato il seguente ordine del giorno: « Preso visione del deliberato della Direzione del partito socialista in merito alla vertenza *Azione-Avanti!*-Morgari, mentre riaffermano la loro solidarietà con chi ha saputo difendere gli interessi della loro frazione e del proletariato contro i trafugamenti e le degenerazioni del partito, si augurano che ai effettui presto il ritratto del giornale; invitano Leone e la Redazione a rimanere al loro posto, e domandano che il provvedimento contro i colpiti dall'anatema sia applicato anche a loro. »

Ancora una versione sull'assenza della Regina da Spezia

Genova, 22, ore 0,30.

A proposito della mancata gita della regina Elena a Spezia, *Il Corriere di Genova* ha questa sera la seguente informazione da Spezia, dal suo condirettore Meoli: « Posso ora, per mie particolari e fondate informazioni, assicurarvi che il motivo dell'assenza è stato ben altro. Le signore degli ufficiali della regia marina avrebbero voluto costituire un Comitato per rendere omaggio alla Regina, indipendentemente dalle altre signore. Queste, per contro, vi avrebbero voluto partecipare in gran numero, chi per un motivo, chi per un altro. Di là un dualismo deplorevole. Il Re, informato della cosa, decise di tagliar corto alla questione, prendendo parte solo alle feste. Il sindaco di Spezia, avv. Falcone, appena conosciuta la grave deliberazione, accorse subito alla capitale per ottenere la revoca, ma non vi riuscì. »

I Reali all'Esposizione di Arte antica a Perugia.

Ci telegrafano da Perugia, 22, ore 14,15:

I Reali hanno accettato l'invito di assistere alla inaugurazione della Mostra d'arte antica umbra, fissata pel 29 corrente. Il ministro Rava pronuncierà il discorso di apertura.

L'incidente fra Danilo e il Re d'Italia
a proposito della politica balcanica?
Il comunicato della « Stefani ».

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 23.

A Montecitorio si parlava molto oggi della grave notizia data ieri sera dalla *Tribuna* — che vi ho riferita — circa le cause che avrebbero determinato l'assenza di S. M. la regina Elena dal convegno di Gaeta e dalle solenni cerimonie marinaresche di Spezia. I giornali della giornata se ne sono occupati attribuendo l'assenza della Regina da quelle feste al suo stato di salute.

Il *Popolo Romano* pubblicava la seguente nota: « La regina Elena non ha potuto recarsi a Spezia, come aveva sperato quasi sino all'ultimo momento, perchè da alcuni giorni era soggetta a qualche accesso di febbre, benchè lieve, che si manifestò anche nelle ore vespertine di sabato. »

Il *Messaggero* confermava che la regina Elena è indisposta, avendo avuto in questi giorni alcuno febbri. Sabato stava un po' meglio, tanto che alle 16 il personale ricevette l'ordine di preparare tutto l'occorrente per la gita a Spezia. La regina Elena uscì in carrozza chiusa ed andò a visitare la regina Margherita; ma alla sera fu presa nuovamente dalla febbre; quindi il Re dovette partire solo. Anche ieri la regina Elena ebbe la febbre, e fu visitata dalla regina Margherita.

Infine l'*Agenzia Stefani* comunicava ai giornali la nota seguente:

« La *Tribuna* di ieri sera contiene in prima pagina una narrazione di pretese cause per le quali Sua Maestà la Regina non intervenne a Spezia al varo della nave *Roma*. Quella narrazione è assolutamente infondata in tutte le sue parti e la sola causa per la quale Sua Maestà la Regina non potè recarsi a Spezia, come era suo vivo desiderio, è una ragione di salute. »

Anche la *Capitale* dice che la regina Elena si trova lievemente indisposta e che si tratta di un leggero attacco di influenza.

Queste le smentite, ufficiose o no, date alla versione della *Tribuna*. Però se si deve credere alle voci, che correvano oggi a Montecitorio, l'incidente riferito dal redattore viaggiante di quest'ultimo giornale, sarebbe vero nella sua sostanza, soltanto non sarebbero esatti i particolari che sono stati dati, come non sarebbe vero che tale incidente abbia avuto relazione con la mancata gita della regina Elena alla Spezia.

L'incidente, dunque tra re Vittorio ed il principe Danilo del Montenegro, merita di essere spiegato perchè ad esso si connetterebbe la nostra politica balcanica. Non si tratta di attriti, come potrebbe a prima vista credersi, per ragioni di famiglia. E' noto che la principessa Milena, malata di nefrite, venne a Roma per desiderio di re Vittorio allo scopo di sottoporsi ad un'operazione chirurgica: perchè la Principessa non si trovasse tra estranei, il Re stesso volle che fosse accompagnata dai figli e dalle figlie.

Così per molti giorni si trovarono al Quirinale, ospiti reali, oltre la principessa Milena, il principe Danilo e Mirko, le principesse Militza, Vera e Xenia, nonchè la figlia del Re di Serbia, principessa Elena. Ricorderete che in quel frattempo fu pubblicata la notizia che il Re d'Italia, insieme alla regina Elena, si sarebbe recato ad Atene a restituire la visita che il re Giorgio fece il passato anno a Roma. E' noto a tutti l'antagonismo esistente tra slavi e greci nella penisola balcanica, dopo la guerra turco-greca.

Ridottasi la questione macedone, tale antagonismo degenerò in vero odio di razza, specialmente in seguito all'intervento dei bulgari nelle ove insurrezioni in Macedonia; — nè l'odio tra le due razze diminuì, dopo la sistemazione degli affari macedoni conseguita alla meglio mercè l'intervento delle grandi Potenze. Esso dà infatti, ancora oggi, molto da pensare alla diplomazia europea. Se l'Italia acquistò tante simpatie tra i serbi, i bulgari ed i montenegrini, così da essere oggi considerata quasi la naturale protettrice degli slavi meridionali, ciò dipese da tre fatti diversi: l'avversione dei piccoli popoli balcanici per l'Austria, le alleanze di famiglia contratte dal Re d'Italia, ed infine l'antagonismo pronunciatissimo tra l'Italia e la Grecia. Stando le cose in questo modo, gli slavi meridionali non potevano rallegrarsi quando videro migliorarsi i rapporti tra Italia e Grecia. Il viaggio di Re Giorgio a Roma doveva naturalmente impressionarli; ma la restituzione della visita a soli quattro mesi di distanza, con la solennità ufficiale con cui fu annunciata, li mise addirittura in grave sospetto. I principi montenegrini e serbi presenti a Roma credettero loro dovere di rendersi interpreti presso il Re d'Italia di tale sentimento dei popoli slavi. Fu il principe Danilo che ne parlò al Re. La conversazione non uscì dai termini più rispettosi: il Re lasciò parlare il principe, e quindi avrebbe risposto:

— L'Italia è una grande Potenza che non può seguire nei Balcani una politica unilaterale a vantaggio di una nazionalità contro l'altra.

Il Re avrebbe soggiunto che il Governo italiano deve seguire il principio dello *statu quo* ammitutto, e quindi quello della conciliazione morale degli interessi dei varii popoli. L'Italia desidera restare amica degli slavi, ma non per questo inimicarsi con gli altri popoli, come quello greco, che con l'Italia ha tanti vincoli di sangue e di storia.

Il principe Danilo comprese che il Re d'Italia non poteva parlare diversamente. Non vi furono dunque parole vivaci, nè intervento della Regina; ma il principe Danilo comprese che egli non poteva con la sua famiglia rimanere più a lungo a Roma. Nondimeno consultò suo padre ed il Re di Serbia, e, ricevutane risposta, partì da Roma con la madre, i fratelli ed anche la famiglia del Re di Serbia. La Regina dev'essere certamente rimasta addolorata di questo fatto, di natura essenzialmente politica; ma tale incidente, torno a ripetere, non ha avuto nessuna relazione con la mancata gita della Regina Elena a Spezia.

Questa sera, naturalmente, la *Tribuna* torna sull'argomento. Essa, pubblicando la nota della *Stefani*, avverte che quella notizia fu raccolta dal suo redattore Bolcredi con scrupolosa diligenza e con grande buona fede da fonte che egli ragionevolmente doveva e poteva ritenere competente e bene informata.

Il *Corriere d'Italia* riproduce, dopo il comunicato della *Stefani*, la corrispondenza da Spezia della *Tribuna*, e così commenta: « Che qualche lieve incidente fosse avvenuto a Corte fra il nostro Re ed il principe Danilo del Montenegro è molto probabile, e ne si parlava a Roma da parecchio tempo. Si disse anche che un colloquio del Re con il principe Danilo si fosse svolto con una certa vivacità intorno al viaggio del Re in Grecia, viaggio che, secondo l'opinione del principe Danilo, non si confaceva con gli interessi politici del Montenegro nei Balcani. Il nostro Re, giustamente, avrebbe fatto comprendere che non era il principe Danilo che doveva pretendere di giudicare la portata delle azioni politiche del Governo e del Re d'Italia. E qui è facile comprendere che, data la precipitosa partenza dall'Italia della famiglia principesca montenegrina, qualche incidente o qualche screzio deve esserci stato; ma è egualmente facile comprendere che non sarebbe stata questa una buona ragione per giustificare l'assenza della regina Elena a Gaeta ed alle feste della Spezia. »

Le riforme dell'organico
pel Ministero dell'Interno.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 22.

Come fu già annunziato nell'ultimo Consiglio dei ministri, fu deliberato il nuovo organico del personale dipendente dal Ministero degli interni, col quale si accordano notevoli miglioramenti nella carriera degli impiegati amministrativi e d'ordine delle Prefetture. Ecco notizie più dettagliate in merito alle riforme del vecchio organico. Alle due classi di consiglieri delegati con assistenti sullo stipendio rispettivo di L. 6000 e 7000, ne verrebbero sostituite tre collo stipendio di L. 6000, 7000 ed 8000, aumentandosi in parti tempo il loro numero complessivo da 63 a 78. Nel grado di consigliere a sotto-prefetto sarebbe abolita la quarta classe collo stipendio di L. 2500, riducendo così le classi di consigliere a sotto-prefetto a tre, col rispettivo assegno di L. 4000, 4500 e 5000, assegnando alla prima classe 120 funzionari, ed alle altre due classi 140 per ciascuna. Si abolirebbe il grado di sotto-segretario, promuovendo gli attuali sotto-segretari a segretari. Si avrebbero non più tre, ma quattro classi di segretario, coll'assegno rispettivo di L. 2000, 2500, 3000 e 3500, conseguendosi così un immediato aumento di stipendio per ognuna delle classi stesse. Si aumenterebbe inoltre il numero dei segretari stessi a 69 impiegati, aumento reso indispensabile dalle aumentate e riconosciute esigenze dei servizi. Non meno notevoli sono i vantaggi apportati alla categoria degli impiegati d'ordine. Anzitutto si costituirebbero due posti di direttori degli Uffici d'ordine, collo stipendio di L. 4000 annue. Il personale archiviste verrebbe aumentato da 65 a 140, cioè di 70 di prima ed altrettanti di seconda classe, avendosi così un aumento di altri 62 funzionari nei gradi elevati. E qui che è notevole è che la classificazione degli ufficiali d'ordine viene riformata con nuovi criteri, in modo da rendere meno difficili le condizioni economiche di questi umili funzionari, e permettere a loro in pari tempo una più facile ascensione alle classi superiori, facendo in questa un numero maggiore di posti di quelli assegnati alle classi inferiori.

Le conclusioni della Commissione sull'ordinamento dell'esercizio di Stato.

Roma, 22, ore 23.

Ecco le principali considerazioni e conclusioni della relazione Abignente e Danco sul disegno di legge per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private. La relazione fa notare che un'autonomia dell'esercizio concepita nel senso di liberare l'Amministrazione da ogni vincolo e farla completamente indipendente fu sempre esclusa. Nell'ordinamento attuale proposto ed accordato d'accordo col Governo l'autonomia finanziaria è largamente concepita, e le modificazioni introdotte dalla Commissione, mentre lasciano integro il principio dell'autonomia nell'obbiettivo di chiarire i confini e i rapporti con l'esercizio del pubblico controllo, in sostanza assicurano nei limiti normali la funzione ispettiva del Parlamento, lasciando agli amministratori delle ferrovie una libertà e rapidità di esecuzione e gestione grandissima, non concessa ai veri e propri rami della pubblica azienda; però la funzione ispettiva del Parlamento va sino al sindacato e riscontro, altrimenti l'autonomia ferroviaria sarebbe un'autonomia politica, e ciò bisogna evitare. Il concetto autonomo posto in tali termini è indipendente dal diritto dello Stato ad esercitare sulla gestione ferroviaria il necessario sindacato, che costituisce un fatto di ordine costituzionale, la cui integrità dice la relazione — non può essere menomata in alcuna. La relazione ha parole di lode per la proposta dell'istituzione dell'Ufficio consultivo del traffico e la vuol che questo istituto risponda al suo obbiettivo ed apporti all'funzionamento ferroviario il contributo della viva voce delle popolazioni, e quindi la diretta cooperazione dei Corpi interessati allo sviluppo ed alla regolarità del traffico. Fra le modificazioni proposte agli articoli della legge si rilevano le seguenti: 1. Riservare al bilancio di previsione di determinare l'ammontare del fondo dotazione in conto di materiale e oggetti di consumo senza stabilire limite iniziale; 2. Sopprimere la limitazione a 30 milioni delle assegnazioni per istituire il fondo di riserva; 3. Aggiungere alcune disposizioni perchè la Corte dei conti possa esercitare efficacemente le sue funzioni di controllo.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni, la relazione precisa meglio il concetto sostanziale già contenuto nell'articolo del disegno di legge ministeriale: 1. L'incarico delle nuove costruzioni sia affidato all'Amministrazione ferroviaria sotto la sorveglianza del Ministero dei lavori pubblici; 2. Il bilancio ferroviario non debba in nessun modo confondersi colla parte ferroviaria del bilancio dei lavori pubblici; 3. Le occupazioni e liquidazioni e collaudazioni delle nuove ferrovie debbano eseguirsi applicando tutte le norme vigenti per le altre opere pubbliche dello Stato.

Quanto al servizio legale, i relatori rilevano che, se può consentirsi nel concetto di un Ufficio legale sotto la diretta dipendenza della Direzione dell'esercizio per la rapidità e l'urgenza di servizio, non può ammettersi la duplicità di rappresentanza e di difesa in giudizio, e meno ancora il caso del conflitto di difesa fra l'azienda dell'esercizio di Stato e lo Stato patrimoniale; non può quindi concepirsi la incerta ed involuta formula proposta dallo Stato concorrente, rappresentato da un difensore speciale, e l'altro Stato proprio rappresentato dal difensore ordinario.

Conclude che ogni dilazione parrebbe nociva per l'organismo dell'azienda autonoma ferroviaria, che ha bisogno di più perfetti e vitali ordinamenti, che mentre valgano ad infondere vitalità, ne assicurino le funzioni ispettive e il sindacato parlamentare.

La relazione ritiene che il disegno di legge sia un passo decisivo sulla via dell'assetto definitivo dell'esercizio di Stato, perchè si informa ai principii accettati dai parlamentari più autorevoli di tutti i settori della Camera.

Decisioni del Consiglio Superiore dell'industria e del commercio.

Roma, 22, ore 24.

Si è riunito nel pomeriggio il Consiglio dell'industria e del commercio, sotto la presidenza del senatore Casana. La seduta fu inaugurata con un discorso di Cocco-Ortu. Il Consiglio ha proceduto alla nomina di due suoi rappresentanti nel Consiglio delle tariffe, designandoli nelle persone del presidente della Camera di commercio di Napoli, Nicola Giannini, e del presidente dell'Associazione dell'industria laniera italiana, ing. Corradino Sella.

Il Consiglio ha discusso a lungo la relazione del prof. ing. Paolo Boubée sulla tassazione delle forze motrici idrauliche, approvandone le conclusioni con leggiere modificazioni, nel seguente senso: 1.o Che l'acqua usata a scopo di forza motrice, non immobile però, non può venire messa in conto valori dei fabbricati per l'accertamento della tassa sui fabbricati industriali; 2.o Che del valore locativo dell'acqua non deve tenersi conto negli effetti dell'imposta sui fabbricati; 3.o Che il valore locativo in parola possa essere assoggettato di fronte al proprietario della sorgente o corso d'acqua all'imposta di ricchezza mobile.

Il presidente ringrazia, a nome del Consiglio, il prof. Boubée della sua bella relazione. Il Consiglio discute poi la proposta del vice-presidente della Camera di commercio di Genova, Forti, sull'imposta temporanea di materiale di ferro destinato alla zincatura. S'inizia una assai animata discussione, a cui partecipano l'ing. Bellati, ispettore-capo del Ministero; il comm. Busca, direttore generale delle gabelle; il deputato Arlotta, presidente dell'Associazione dei commercianti ed industriali di Napoli.

Il giudizio della Commissione d'inchiesta sulle accuse della Banca d'Italia all'"Avanti!"

Roma, 22, ore 24.

La Commissione d'inchiesta nominata dalla Direzione del partito socialista per giudicare delle accuse mosse dall'*Azione* all'*Avanti!*, dopo aver confermato per gli altri addebiti quanto è già noto per i resoconti delle sedute della Direzione, e proposto delle scuse della Banca d'Italia dice: « Possiamo affermare che l'operazione compiuta nei riguardi della Banca d'Italia, essendo sostanzialmente garantita dall'*Avanti!*, e cioè da un'azienda economica che da oltre dieci anni onorevolmente mantiene i suoi impegni, che notoriamente è in continuo incremento e ha, per la sola pubblicità, ha un contratto di annue lire ventiduemila con la ditta Fornari, che possiede macchine di ingente valore, continuare una delle normali e consuete operazioni di sconto bancario, e non rappresenta punto un personale favore per Enrico Ferri. Ad ogni modo, la Commissione di sconto, giudicando spesso in base ad apprezzamenti sulla moralità personale di chi domanda il credito, si è fatta per Ferri la convinzione che ognuno di noi ha, e cioè che egli, in pessima ipotesi, farebbe certamente fronte agli impegni assunti verso la Banca d'Italia. E questi sono gli elementi decisivi, come è notorio, nelle deliberazioni delle Commissioni di sconto. Aggiungiamo, inoltre, che non solo non ci sembra deplorevole che l'*Avanti!* sia ricorso ad un istituto di credito per essere ammesso allo sconto, ma noi avremmo voluto che già da molti anni l'*Avanti!* avesse provveduto con simili operazioni bancarie a momentanee deficienze di denaro contante, come vi provvede ogni azienda bene ordinata. Venendo poi al genere di credito sulla piazza di Roma, riteniamo debba l'*Avanti!* astenersi dal richiederlo così ai istituti di emissione, come alle banche che sono in mano del partito clericale, supponendo non sia difficile per un'azienda come l'*Avanti!* essere ammesso allo sconto presso istituti di credito apolitici. »

Alla vigilia della riapertura del Parlamento.

Roma, 22, ore 15,10.

Domani, martedì, come ricorderete, alle 14, si riapre il Parlamento. Stamane la posta della Camera dava presenti circa 200 deputati.

Di una settantina appena di altri deputati si annunzia per domani l'arrivo.

La ripresa dei lavori parlamentari offre, dunque, per ora almeno, un interesse assai limitato. Infatti a Montecitorio non si parla quasi nemmeno della seduta di domani.

Il Sindacato ferrovieri italiani.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

Venerdì, 26, e successivi 27, 28, 29, 30 aprile si terrà in Roma il primo Congresso del Sindacato ferrovieri italiani, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Tattica dell'organizzazione; 2. Modificazioni allo statuto; 3. Adesione alla Confederazione del lavoro ed alla Federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti; 4. Cassa pensioni unica; 5. Comunicazioni varie.

Un nuovo progetto di traforo del Monte Bianco.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

L'ing. Maurizio Pioquet ha presentato al Ministero dei lavori pubblici una domanda di concessione relativa al progetto del traforo del Monte Bianco, in modo da unire direttamente Ginevra alla Valle d'Aosta, con una linea ferroviaria lunga 815 chilometri.

La giornata dei Reali inglesi a Napoli

Napoli, 22, ore 19.

I Sovrani inglesi con il seguito poco dopo mezzogiorno sono usciti dall'Arsenale in due automobili e si sono recati direttamente alla basilica di San Francesco da Paola, ove si sono trattenuti lungamente ad ammirare le opere d'arte trovantisi in quella chiesa: poscia, sempre in automobile, si sono recati nella chiesa di Santa Chiara. Anche qui si sono fermati ad ammirare le tombe degli Angioini Aragonesi. Usciti dalla chiesa i Sovrani furono fatti segno a cordiali dimostrazioni di simpatia dal popolo. Quindi i Sovrani si sono recati nella galleria Vittorio Emanuele, ove hanno fatto alcuni acquisti. Indi rientrarono nell'Arsenale.

Alle 16 il Re d'Inghilterra è sbarcato dall'Arsenale, accompagnato dal console Moville Rorfe e da altri personaggi del seguito e con due automobili si è recato a fare una gita a Baia.

Poco dopo l'uscita del Re, la regina Alessandra, accompagnata dalla sua dama mister Knollyt, in vettura scoperta, si è recata a fare un giro per la città facendo acquisti nei negozi d'arte. Poco prima delle 18 il Re è tornato all'Arsenale, preceduto di mezz'ora dalla Regina. La Duchessa d'Aosta si è trattenuta parecchio tempo a bordo dell'*yacht* reale.

L'ambasciatore cinese a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 22, ore 22:

L'ambasciatore cinese ha visitato l'Accademia navale e gli incrociatori in costruzione nel cantiere Orlando. Il comm. Giuseppe Orlando offrì all'ambasciatore una colazione.

L'affare della Le Bargy.

La Le Bary — Simona Le Bargy — non vuol più avere nulla di comune col suo ex-marito, e per le sue mani la legge ha deciso che non abbia più nulla di comune con lui, perchè aveva qualche cosa di molto importante nella vita coniugale, di comune..... con un altro, ma vuole ancora il suo nome, il nome di lui.

Perchè?

Perchè quel nome è una etichetta, una marca gloriosa anche per lei.

Simona Le Bargy, da ragazza si chiamava Simona Benda: sposandosi è caduta..... in Benda e la fanciulla — che non era nulla, che era l'oca bianca, la camelia senza profumo, il fior d'arancio senza l'arancio — è diventata una tra le attrici più celebrate di Parigi.

Ella dice ora per bocca del suo avvocato: — Io non sono una donna come un'altra. Togliendomi il diritto di portare il nome di Le Bargy, perchè mi son divorziata da mio marito, mi si viene a togliere parte del mio valore commerciale. Le Bargy è oltrechè un bel cognome, un nome d'arte per me. Io voglio restare per i manifesti e per le scritture, cioè per il pubblico, la signora Le Bargy pur non avendo più contatti col signor Le Bargy. In camera non son più la Le Bargy, ma resto la Le Bargy..... in camerino.

Si rappresenta insomma a Parigi, e si vuol rappresentare una nuova commedia allegra: *Le Bargy..... malgrè lui*.

La questione, si affrettano a dire gli avvocati, è elegante..... Quasi quanto Le Bargy, che è elegantissimo.

Ma Le Bargy si oppone. E secondo me fa bene a opporsi. Non tanto per sè quanto per gli interessi di un'altra possibile signora Le Bargy. Egli deve usare i maggiori riguardi verso la donna che forse non conosce ancora,... appunto perchè non la conosce, una donna che sarebbe una Le Bargy numero 2, una Le Bargy di second'ordine, una Le Bargy che non potrebbe lottare con la prima per forza d'ingegno e nemmeno potrebbe accampare alcun diritto rispetto all'attrice, a Simona: nemmeno quello di precedenza. Passerebbe per adulterata, mentre l'adulterata è anche l'adultera è l'altra.

Tanto più è eccessiva nelle sue richieste la signora Le Bargy — l'attrice — in quanto si tratta di una questione di forma. Noi non crediamo come Abel Hermant, che il primo uomo lasci sempre l'impronta nella donna che è stata sua..., e la signora Simona sarebbe anche capace di chiederne — E poi sicuro il signor Le Bargy di essere stato..., il primo attore anche fuor della scena!..... Ma noi crediamo che nella vece pubblica, per desiderio di semplicità, per amore alle cose vecchie, la moglie divorziata sia sempre, nella memoria della gente, un po' la moglie dell'uomo dal quale si è divisa.

La signora Simona, qualunque nome metta sul manifesto, sarà sempre nella memoria..... e nella maldicenza del pubblico, la signora Le Bargy. Un ex-ministro si chiama Sua Eccellenza anche quando è disceso dal potere, e così i mariti divorziati e le mogli divorziate rimangono i mariti e le mogli delle mogli e dei mariti dai quali la legge li ha divisi. La memoria del primo amante accompagna fedelmente il nome delle donne che oramai gli amanti potrebbero contare a dozzine, dato che si abbandonassero a quel malinconico sistema di contabilità; figuriamoci i mariti! Chi non ha mai regnato si deve rassegnare al titolo di pretendente, ma chi ha salito i gradini del trono si chiama sempre Sua Maestà anche se è stato cacciato dalla Reggia a furia di popolo. L'imperatrice Eugenia è sempre l'imperatrice. Simona Le Bargy è sempre Simona Le Bargy.

Sicchè io penso che la geniale attrice più che altro voglia fare un dispetto al suo ex-consorte. Le donne che amano son dispettose; immaginiamo poi, le donne che odiano.

— Ti piace che io porti il tuo nome? Per il fatto che ti seccia..... io ci ingrasso.

è per lui: se il socio (in questo caso la socia) ha fatto operazioni non consentite dal contratto sociale, egli ha il diritto di cacciarla via e di imporre che, continuando ad esercitare il commercio, prenda un altro nome: quello che era suo prima di entrare nella società, o un altro, poco importa. Diversamente Simona avrebbe la parte del leone. Avrebbe sfruttato il nome del marito quando era sua moglie, e non aveva altro credito sul mercato che quello di essere sua moglie; lo sfrutterebbe adesso, che non è più sua moglie.

Dico la verità: non pensavo di me *che si lasci fossi*. Arrivato alla fine del mio articolo, mi pare di aver ragionato come un avvocato principe, tanto che non mi stupirei affatto che Le Bargy mi chiamasse a Parigi per difendere la sua causa.

Se dovessi, invece di difenderla, esercas il giudice arbitro, pronuncerei la seguente sentenza:

« *Omissis*.....

« Il nome d'arte della signora Le Bargy, già signorina Bonds, sarà d'oggi innanzi « signorina Bonds, già signora Le Bargy ».

Sabatino Lopez.

All'Accademia dei Lincei.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 18:

Oggi si è riunita, sotto la presidenza del senatore D'Ovidio, il corso di scienze morali, storiche e filologiche della Regia Accademia dei Lincei. Il segretario Guidi presentò varie pubblicazioni giunte in dono all'Accademia. Il senatore Villari parlò poi del Congresso nazionale di scienze storiche, accennando alle più importanti deliberazioni prese in questo tempo. Tra queste deliberazioni è la pubblicazione dei Regesti delle Carte del Medioevo fino al 1300, oggi in corso di esecuzione.

Trattò poi dell'azione dell'Istituto storico italiano di Roma, e concluse comunicando che, pagate le varie spese del Congresso, rimase disponibile una somma, che verrà messa a disposizione dell'Accademia dei Lincei per l'istituzione di un premio internazionale per studi storici. Il presidente D'Ovidio ringraziò il senatore Villari. Quindi vennero presentate varie note per l'inserzione nei rendiconti accademici.

Cose Vaticane.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 17,10:

Re Alfonso di Spagna ha nominato al cardinale Merry del Val il gran collare dell'Ordine di Carlo III.

— Stamane il Papa nella sala del trono ha solennemente ricevuto il signor Cherro Marques, nuovo ministro della Columbia, che ha presentato le credenziali. Il Papa e Merry del Val hanno poi ricevuto il signor Lomer Gouin, primo ministro della provincia di Quebec.

— Al pranzo che il cardinale Merry del Val darà domani sera ai nuovi cardinali interverranno, oltre ai membri del Corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede, i dignitari della Corte pontificia e varii membri del patriziato romano; interverrà anche il cardinale Fischer, arcivescovo di Colonia, ed il cardinale Casanas, arcivescovo di Barcellona.

— Questa sera il Circolo San Pietro nella sua sede darà un solenne ricevimento in onore dei nuovi cardinali.

Un preteso americano sospetto " e diviso „

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 17:

La Curia arcivescovile ha sospeso a divinis il preteso americano Giuseppe Chiby, qui di passaggio, per la pubblicazione di una sua lettera intitolata: « Il male dei mali della Chiesa cattolica ». Il Chiby si dimostra ostile alla preponderanza dell'elemento italiano nell'organizzazione cattolica, mantenuto da Pio X. Il prete dichiarò che non si presenterà a ricevere la commissione della sospensione e che non darà più Messa, potendo vivere di reddito proprio.

Un ingegnere gravemente ferito da due spari

Ci telegrafano da Udine, 22, ore 20:

Telefonano da Pordenone: Questa sera, verso le 19,30, mentre l'ing. Toffoletti, ultimato direttore dei lavori di ampliamento del Cotonificio Amman, usciva dallo stabilimento, due operai, che lo aspettavano, gli spararono contro. L'ingegnere rimase ferito gravemente all'addome ed ebbe altre ferite, una alla spalla e alle gambe. Il ferito venne trasportato all'ospedale. I feritori sono ancora sconosciuti. La voce pubblica attribuisce l'attentato a qualche muratore scioperante. Infatti lo sciopero dei muratori a Pordenone dura da oltre tre mesi. Il Cotonificio veneziano e il Cotonificio Amman sono quelli che resistettero maggiormente alle domande degli operai.

Una vettura che investe due carri e rovescia undici persone.

Ci telefonano da Alessandria, 22, ore 23,30:

Questa sera, presso il bivio San Michele, verso le 18,30, una vettura lanciata a precipitosa corsa urtava contro due carri, rovesciandosi sulla sponda dello stradale e gettando a terra undici persone, che riportarono più o meno gravi contusioni.

Al nostro Ospedale Civile furono trasportati certo Carrera Domenico, con frattura al braccio sinistro, e certo Carrera Luigi, con un'anca rotta.

La vettura è di proprietà dell'avv. Provera di Mirabello. Vettura e cavalo vennero sequestrati.

Un altro delitto del " mandriere „

Ci telefonano da Napoli, 22, ore 2:

Il *Mattino* pubblicherà domani questa notizia:

« Si riesce ora a trovare le traccie di un altro grave delitto di Gennaro De Marinis, detto il *Mandriere*, capo della società di ricettatori affiliati alla mala vita e incarcerati per il processo Cuocolo. Si sta di fatti istruendo dal barone Genova un processo contro il *Mandriere*, per ratto di due minorenni e violenza carnale su due fanciulle. Complice del Gennaro De Marinis sarebbe stato tal Isaia Gennaro di Almerico, figlio di un noto strozzino. Questi, dopo aiuto l'arresto del *Mandriere*, prese il largo, e stava per emigrare, quando è stato arrestato a Ventimiglia e inviato a Napoli. Il resto fu compiuto nel 1906, nella Gazzina di San Ferdinando.

Uno strano mezzo per farsi eleggere deputato.

Parigi, 21, ore 14.

Rimarrete l'incidente drammatico che segnalò la vigilia della riunione del signor Leroy-Beaulieu, il 3 marzo ultimo scorso. Il candidato che era stato eletto nella prima circoscrizione di Montpellier aveva visto dalla Camera invalidata la sua elezione, e si era presentato novamente dinanzi ai suoi elettori. La campagna elettorale è stata delle più violente. Eletto il 28 febbraio Leroy-Beaulieu fu ferito di arma da fuoco al braccio sinistro. Il candidato accompagnato da tre amici ritornava in vettura da un piccolo Comune distante una ventina di chilometri da Montpellier, dove aveva pronunciato un discorso. Giunto in prossimità della barriera, verso la mezzanotte, Leroy-Beaulieu, che era seduto sulla parte posteriore della vettura con la testa appoggiata sul braccio, venne ferito da un colpo di rivoltella tirategli dalla via da uno sconosciuto.

Questo drammatico episodio della campagna elettorale ebbe per effetto di assicurare l'elezione, poco probabile fino ad allora, del candidato. Ora l'inchiesta ordinata dall'Autorità giudiziaria e le parziali legali sarebbero giunte ad una conclusione singolare. Sembra che l'attentato di cui fu vittima il deputato sia un più nè meno che simulato. Leroy-Beaulieu vedendo la sua elezione compromessa avrebbe giuocato il gran colpo. Tre giorni prima dell'elezione uno dei suoi amici, seguendo le sue indicazioni, gli tirò un colpo di rivoltella al braccio al punto in cui aveva un tatuaggio che servì di mira e permise che il proiettile non toccasse l'osso e non facesse se non una ferita senza gravità. Ora poi è certo che l'istruttoria terminerà con un non luogo a procedere, ma è altresì probabile che l'elezione venga nuovamente annullata e che il deputato sia processato per reato simulato!

NEL MONDO DEI LAVORATORI.

I fuochisti di un vapore in alto mare rifiutano di lavorare.

Il piroscafo costretto ad approdare.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23,30:

Mandano da Saint-Nazaire questi particolari per grave incidente avvenuto a bordo di un vapore appartenente alla Compagnia Transatlantica. Il piroscafo *Champagne*, partito ieri sera da Saint-Nazaire malgrado lo sciopero dei domestici di bordo, è rientrato questa mattina in rada. I fuochisti del vapore, appena questo si è messo in movimento, hanno rifiutato di lavorare per solidarietà con gli scioperanti del personale domestico.

L'agente principale della Compagnia Generale Transatlantica ha telefonato alla sede sociale a Parigi per avere istruzioni. I fuochisti, essendo iscritti ai ruoli marittimi, cadono — in seguito a questo sciopero in pieno mare — sotto la giurisdizione della legge, e si prevede che l'affare verrà dinanzi al tribunale marittimo di Saint-Nazaire.

Il *Temps* ha poi questi altri particolari sullo sciopero: « Alla Compagnia Transatlantica si dice che il personale di camera aveva redatto avantieri e consegnato all'agente di Saint-Nazaire un foglio contenente delle rivendicazioni, che, per la maggior parte, erano esorbitanti e inaccettabili. Fu risposto che prima di discutere la questione era necessario avvertire che la soluzione apparteneva alla Direzione della Compagnia: nessuna misura poteva essere presa subito. Ieri mattina la Direzione telefonava all'Agenzia di far partire il piroscafo, poichè il numero dei passeggeri era limitato e l'assenza dei domestici in isciopero non avrebbe potuto produrre nessun inconveniente. Il piroscafo partì ieri sera; ma poco dopo la partenza i fuochisti dichiararono di non voler continuare il viaggio, e che si presterebbero semplicemente a condurre il piroscafo a Saint-Nazaire. Il fatto è senza precedenti e la Compagnia non ebbe mai a constatare disobbedienza da parte del personale durante i viaggi. »

La resistenza a Terni.

Terni, 22, ore 23.

La mattinata d'oggi è trascorsa senza incidenti notevoli. Gli operai entrati negli stabilimenti sono ancor meno di quelli dei passati giorni, il che significa che le speranze della Società, di trionfare, cioè, gli operai a riprendere senz'altro il lavoro sono andate a vuoto. Sfumate alla Camera del lavoro si sono riuniti in distinte assemblee gli operai delle sezioni meccaniche e fonderie, per prendere accordi sulla distribuzione dei soccorsi e sul loro collocamento nei cantieri fuori di Terni. Appena quindici per sezione hanno risposto di aver per ora bisogno di sussidi. Gli altri, in grande maggioranza, pur non nascondo, come si può facilmente immaginare, nell'abbondanza, hanno dichiarato di essere ancora in grado di provvedere da loro al sostentamento della propria famiglia. Il manifesto del Municipio è stato pubblicato ieri. Il sindaco, dopo aver dichiarato sciolto il Comitato cittadino, che si era costituito fin dall'epoca dello sciopero, e dopo aver brevemente e chiaramente fatta la storia delle pratiche inutilmente tentate fino ad oggi, conclude lasciando al pubblico onesto ed imparziale di giudicare su chi debba ricadere la responsabilità della attuale dolorosa situazione che si è creata alla città di Terni.

Sciopero di sarti e sarte a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 18:

Il Comizio dei sarti e delle sarte ha proclamato ieri sera alla Camera del lavoro lo sciopero. Questo è cominciato stamane. Si fecero varie riunioni nelle piazze e nelle strade, che vennero sciolte pacificamente. Presso il negozio di Emilia Rossi furono arrestate cinque donne che volevano impedire a delle ragazzine di recarsi al lavoro. Domani avrà luogo un altro Comizio alla Camera del lavoro.

Fu dato incarico all'on. Pescetti di reclamare dal prefetto per ottenere il rilascio degli arrestati. Alla barriere sono avvenuti varii incidenti. Delle squadre di vigilanza di scioperanti tentavano impedire alle donne di recarsi al lavoro. Queste, impaurite, hanno profittato delle tramvie per sottrarsi alle pressioni. Lo sciopero è causato perchè i principali non hanno accettati i *desiderata*, chiedenti aumento di stipendio e diminuzione di orario ed altre facilitazioni. Si crede però che lo sciopero non avrà conseguenze. Sono divertenti le riunioni delle giovanette scioperanti pel loro millinguaggio assai sciolto.

Alla Camera di commercio, sotto la presidenza di Nicolini, si tentò di venire ad una pacificazione, ma senza risultato.

Gli scioperanti di Lavezzo contro i krumiri

Dimostrazioni e carichi di cavalleria.

Ci telefonano da Varese, 22, ore 21:

Per oggi era fissata l'apertura della fabbriche della *Società Ceramiche di Lavezzo*. L'Autorità, temendo disordini, aveva chiamato sul luogo uno squadrone di cavalleria e buon numero di guardie e carabinieri. Prima dell'ora dell'entrata però parecchie centinaia di operai ed operaie si trovavano presso lo stabilimento per impedire l'entrata dei *krumiri*.

Quattro operai, malgrado questa sorveglianza, protetti dai carabinieri, poterono entrare, fra le urla ed i fischi della folla.

Giungono poco dopo due carri carichi di merce, i quali sono subito circondati dagli scioperanti, che li fanno retrocedere.

Vista la resistenza degli scioperanti, sul luogo viene che mette allo stabilimento viene scaglionato la cavalleria, che, al galoppo e con le sciabole sguainate, inizia le sgombro del viale, fra l'indignazione degli scioperanti.

Numerosi gruppi di donne e ragazzi si gettano a terra davanti ai cavalli, sperando frenare la furia dei soldati, ma questi procedono, gettando lo scompiglio nelle donne, che, urlando, fuggono.

Nel pomeriggio, dopo due Comizi, mercè l'intervento della Giunta municipale di Lavezzo, che ha parlamentato con la Direzione della Ditta; con l'Autorità di P. S. e con la Commissione degli scioperanti, si è accordato che la Ditta si impegna a non più tentare di aprire lo stabilimento senza il consenso dell'Autorità; d'altra parte gli operai si sono impegnati a non fare più dimostrazioni ed a continuare lo sciopero sino a quando la Ditta verrà nella decisione di riprendere il lavoro ammettendo tutti o in parte gli operai.

Una Federazione delle Leghe agricole nelle Puglie

Ci telegrafano da Foggia, 22, ore 18,30:

A Cerignola i capi delle Leghe dei contadini delle provincie di Foggia, Bari e Lecce, riunitisi in assemblea, hanno costituita una Federazione regionale con sede a Foggia.

Dopo di ciò, discussero il progetto di una tariffa unica per tutti i lavori agricoli delle tre provincie, la quale verrà da essi pubblicata e presentata ai proprietari entro l'8 del maggio entrante.

Sciopero dei postai a Livorno.

Ci telefonano da Livorno, 22, ore 23,10:

Gli operai e le operaie dei pastifici locali avevano presentato ai loro proprietari un Memoriale, per chiedere una diminuzione di ore di lavoro e un aumento di mercede. Non avendo avuto risposta, oggi hanno proclamato lo sciopero di tutti i lavoranti dei pastifici. Lo sciopero si svolge normalmente, ma pare sarà di lunghissima durata, perchè i proprietari sono decisi alla resistenza. D'altra parte, gli operai sono decisi a non cedere di un passo per quel che concerne il riconoscimento di quanto affermano loro diritto.

Lo sciopero dei cappellai si estende.

Parigi, 22, ore 23.

Lo sciopero dei garzoni cappellai, che fino da ieri era parzialmente circoscritto e al termine, ha assunto quest'oggi un carattere particolarmente grave. Mentre finora lo sciopero non interessava che pochi stabilimenti e non sembrava avere altro scopo se non quello di richiamare l'attenzione del pubblico sulla situazione dei garzoni di cappellaio, questa mattina, come si è detto, sembrava oggi che il conflitto fosse prossimo a terminare, si improvvisamente segnalato un movimento di adesione a questo sciopero da parte di tutto il personale delle cucine, dei ristoranti, delle birrerie e degli alberghi. Infine gli impiegati degli alberghi sembrano decisi a seguire il movimento di sciopero. Un certo numero fra essi ha già abbandonato il lavoro. Se una soluzione rapida non interviene, è certo ora che lo sciopero si estenderà a tutta la Corporazione.

Il Sindacato dello *gens de maison* (cioè a dire dei domestici) ha lanciato un appello ai 217.0 compagnoni, che esso chiama « gli schiavi della Corporazione », e li invita con esso ad assistere ad un grande *meeting*, che avrà luogo venerdì, alla Borsa del lavoro.

Gli scioperi di Ottawa.

(Servizio speciale della Stampa).

Ottawa, 21, ore 1,20.

Una conferenza avrà luogo a Fernie nella corrente settimana fra i proprietari delle miniere e gli operai, allo scopo di pervenire ad un accordo e porre termine allo sciopero.

Tutte le miniere di Alberta e della Colombia inglese orientale hanno sospeso i lavori, e pochissimi treni di merci circolano sulle ferrovie. Un Comitato della Camera dei comuni, che ha fatto un'inchiesta sul traffico del legname nelle provincie occidentali, annuncia l'esistenza di un accordo fra i commercianti e gli speculatori, che ha per risultato di tenere altissimi i prezzi. Si domanda al Governo di aprire un processo in proposito. *(Times).*

Uno "chauffeur„ che si appiccica per aver schiacciato due persone.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 21, ore 2.

Un grave accidente di automobile è accaduto ieri sera a Dresda, ed è costata la vita a tre persone. Il veicolo del commerciante Becker ha schiacciati un certo Boecker e sua moglie, dinanzi al palazzo dell'Esposizione. Lo *chauffeur* si è appiccato per la disperazione che ne provò. *(Matin).*

100,000 franchi di gioielli rubati negli alberghi di Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, ore 2.

Si ricorderà il furto subito alcuni or sono in un albergo della città dalla duchessa d'Alba, furto che menò allora molto rumore. Fra i gioielli involati si trovava un paio d'orecchini offerti alla Duchessa dall'imperatrice Eugenia sua parente. Non era stato allora possibile trovare il ladro. Gli agenti di polizia hanno oggi arrestato sull'ippodromo di Longchamps, ove giuocava, una certa Noiès, d'anni 30, nata a Bordeaux, che da molto tempo era accusata di rubare nei grandi *hôtels* parigini. All'ora del pranzo essa entrava in questi alberghi con una scatola da modista al braccio, infilava le scale e penetrava nelle camere le cui porte erano aperte o semichiuse. Se, come accadeva abbastanza frequentemente, non c'era nessuno o se l'inquilino era in una stanza vicina, essa si impadroniva di tutti i gioielli che erano a portata della sua mano. Se qualcuno invece si trovava nella camera, la Noiès con voce naturale domandava: « E' questa la camera della signora baronessa? » Senza diffidenza le si rispondeva di vedere al piano superiore ed essa ricominciava la sua piccola manovra. Diciassette querele erano state sporte contro questa donna, senza calcolare che molti furti non erano stati denunciati dai proprietari degli alberghi, che non volevano suscitare pettegolezzi che potevano nuocere alla buona fama dei loro stabilimenti. In una perquisizione operata oggi al domicilio della Noiès sul Boulevard des Invalides, dove si nascondeva sotto il nome di signora Normand, si trovarono numerosi gioielli. L'ammontare dei furti commessi da questa donna raggiunge almeno i centomila franchi. *(Matin).*

Un grave incendio all'Arsenale di Tolone

Tolone, 22, ore 2.

Un nuovo grande incendio provoca attualmente una profonda emozione nella cittadinanza, ch'è stata svegliata dai colpi di cannone.

Alle 0,30 il fuoco si è manifestato all'Arsenale. Si parla di importanti danni materiali. *(Matin).*

Il tumultuoso Comizio di Roma

contro il rincaro dei viveri.

Gli anarchici fischiano gli oratori — Una dimostrazione tappistica — Sassate agli agenti ed alle tramvie — Un colonnello ferito leggermente.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 22.

DIECIMILA PERSONE.

Per il Comizio d'oggi contro il rincaro dei viveri e degli alloggi a Roma, la Questura aveva preso enormi precauzioni, chiedendo il concorso della truppa, che era nascosta in varii punti. Alle 15,30 il vasto locale dell'Orto Agricolo romano si è incominciato a popolare. Gli operai, adagiati sull'erba, attendono pazientemente, cantando l'Internazionale e l'Inno dei Lavoratori, che vanti stridoni vanno anche vendendo. Man mano il locale si popola, e alle 16 circa diecimila persone si affollano attorno al palco degli oratori, un rozzo palco ondulante, eretto in fondo al piazzale, subermendoli sono passato dal sole che brucia come di piena estate e da turbini di vento, che sollevano un polverio fastidioso. Man mano giungono sul palco i rappresentanti della Camera del lavoro e delle Associazioni cittadine contro il rincaro della vita. Vi sono anche alcune donne. La folla, impaziente dell'attesa, fischia. Arriva Barzilai e senza essere salutato da alcun applauso, sale sul palco. Si vuole incominciare, ma la confusione è enorme. Non si sa più chi debba parlare per il primo. Intanto nel prato si mormora, si fischia, si urla e si aspetta. Alle 16,15 incomincia *Salutini*, il quale spiega lo scopo del Comizio, che è di protestare contro l'insopportabile rincaro dei viveri. Conclude che la solidarietà degli operai dovrà dare occasione a questo Comizio, che non deve rimanere una semplice protesta oratoria.

Parla quindi *Carretti*, per conto della Camera federale degli impiegati. Dice che la classe degli impiegati si unisce a quella degli operai, perchè anch'essa condivide con loro i dolori della vita.

L'OSTRUZIONISMO DEGLI ANARCHICI.

A nome della Camera del lavoro prende quindi la parola *Verzi*. Dopo Verzi dovrebbe parlare *Bardi*, che difatti si presenta alla folla per cominciare, ma un forte gruppo di anarchici, che è sotto il palco, al primo vederlo, incomincia a gridare, urlando: « Sfruttatore! Traditore! » I sibili e i clamori sono tali, che Bardi, benchè con voce stentorea cerchi spesso rotta di parlare, aiutato anche dagli amici che tentano salire il tumulto, non riesce a pronunciare un periodo. Intanto il palco su cui sono gli oratori, la stampa e molti intorni, si piega nel mezzo, minacciando rovina. Molti si allontanano impauriti. Dopo una lotta inutile di qualche minuto, Bardi rinuncia alla parola, e si presenta al pubblico *Salvatore Barzilai*. I fischi allora si fanno più sonori. Da un capo all'altro dell'ampio pianale non si sente che un grido solo: « Abbasso i proprietari! Abbasso i chiacchieroni! Vogliamo che paghino soltanto gli operai che hanno le mani insolite! Di chiacchiere ne abbiamo avute abbastanza. » L'on. Barzilai non sa più che fare. Balbetta qualche parola, ma i fischi rincalzano. L'oratore si appella al popolo, ma il popolo per il momento si è convertito in una immensa e fischiante locomotiva, ed il deputato del V Collegio di Roma è costretto a rassegnarsi il discorso.

Salutini può appena leggere l'ordine del giorno seguente: « Il Comizio reclama l'approvazione della legge per Roma, emendata secondo le proposte della Camera del lavoro. »

Il pubblico non ascolta gli oratori e reagisce a fischiare.

L'on. *Bonizzi* grida: « L'ordine del giorno è approvato, ed il Comizio è sciolto. »

Vi è un grande disordine, del quale approfittano varii anarchici per montare sul palco e prendere la parola.

UN TUMULTO FRA SOCIALISTI ED ANARCHICI.

Ciò che accade a questo punto non si può descrivere. Sul palco i rappresentanti della Camera del lavoro dichiarano che il Comizio è fallito, perchè gli anarchici hanno voluto farlo abortire e perchè i proprietari hanno mandato gente a fischiare.

L'anarchico Giuseppe Tron non riesce a farsi comprendere.

A lui succede *Magnetti*, che grida: « La classe operaia è oramai stanca di essere turlupinata da tanti anni dai soliti venditori di chiacchiere. La Camera del lavoro vi convoca alla vigilia delle elezioni. Non si sfruttano i Comizi popolari, non si approfitta dell'assoluto favoreggiamento ».

Urla ed applausi accolgono queste parole. Fra gli anarchici saliti sul palco, i repubblicani ed i socialisti avvengono colluttazioni.

Le poche signore che sono sul palco fuggono, spaventate, mentre vanno in pezzi le tavole ed alcune sedie. Bardi discende con alcuni amici, e comincia a discutere animatamente con altri anarchici. Questi, che sono molto più numerosi, trascendono ben presto a vie di fatto. Il gruppo di amici dei Bardi ha la peggio ed è costretto a ritirarsi, seguito dal cancello che dà verso San Francesco a Ripa.

LA DIMOSTRAZIONE DEGLI ANARCHICI - SASSATE

UN COLONNELLO FERITO.

Ivi hanno luogo nuove colluttazioni, finchè Bardi si rifugia in una vicina osteria, ove è accolto e difeso dai suoi amici. Intanto si fa sentire il grido: « Tutti a piazza Colonna! » e gli aderenti di Bardi si dirigono di corsa verso il ponte Garibaldi. Sul Lungo Tevere, vicino a via Arenula, sono stati posti alcuni squadroni di cavalleria. Uno di essi, comandato dal tenente Orsini, tenta di sbarrare l'uscita del ponte ed una forte colonna di dimostranti, ma è accolto a sassate, e, vista l'inutilità del provvedimento, la cavalleria si ritira. I dimostranti hanno il passo libero verso piazza Cairoli. Quivi la via è sbarrata da guardie, carabinieri e truppa. Avvengono continui e gravi incidenti. Un gruppo di cinquanta dimostranti, che è riuscito a passare prima che venissero *visti* i cordoni di truppa, si dirige rapidamente, per via Arenula e corso Vittorio Emanuele, in piazza dei Gesù. Quivi il commissario di pubblica sicurezza Regni ha subito ordinato ad un plotone di guardie e carabinieri con baionetta inastata di sbarrare la via del Plebiscito; poi, alla testa di guardie e carabinieri, scioglie i dimostranti. Questi però si riuniscono poco dopo in piazza Sant'Ignazio, e di corsa imboccano il corso Umberto, giungendo fino all'incrocio di via San Marcello, ove sono affrontati dal tenente Cavetta, il quale comanda un drappello di guardie.

Il gruppo è sciolto, ma subito si ricompone in piazza Colonna, ove nuovamente è disperso. Il grosso dei dimostranti, passato il ponte Garibaldi, ha trovato in piazza San Carlo ai Catinari sbarrata dagli allievi carabinieri e dai bersaglieri. Il commissario cav. Guarino ha fatto suonare gli squilli, e le guardie hanno affrontato i dimostranti, uno dei quali ha lanciato un grosso sasso contro il colonnello Regondi, che comanda il 3° reggimento bersaglieri. Il colonnello è caduto a terra come trasportato per il colpo. E' stato sollevato poi da alcuni soldati e da varii cittadini, che lo hanno condotto in una prossima farmacia, ove un medico è accorso per prestargli le cure necessarie. Ma quando il colonnello si è tolto il cappello piumato, il medico ha constatato che il feltro aveva, fortunatamente, attutito il colpo, che poteva avere fatali conseguenze. Il colonnello Giuseppe Regondi ha riportato una contusione alla testa, che è stata giudicata guaribile, dal dottor Patignani, in dieci giorni, con riserva.

Un capitano che comandava una compagnia di granatieri, essendosi trovato presente al fatto, ha ordinato ai suoi soldati di tenere le armi cariche e pronte a far fuoco, qualora incidenti simili si fossero rinnovati. La folla fischia ed urla, e succedono altri incidenti, con qualche colluttazione, ma non grave.

Sembra che il lanciatore del sasso contro il colonnello Regondi sia il meccanico Vittorio Dominisis, di 18 anni, romano.

In piazza Sant'Elisa si fecero altre chiassate.

Vengono spiegati i cordoni all'angolo di via Arenula e via San Carlo ai Catinari. La folla continua le manifestazioni. La Polizia carica allora i dimostranti. Gli agenti colpiscono con molta energia. I dimostranti protestano al grido di: « Assassini! Canaglie! » Gli squilli non si contano più e le cariche neanche. Intanto vengono operati trenta arresti. Ogni arresto è accolto da fischi e proteste. In questo momento giungono in via Arenula le prime vetture tranviarie. La vettura N. 274, giunta a San Carlo, è costretta a fermarsi, perchè un gruppo di ragazzini si è gettato per terra e non ne permette il passaggio. Varii vetri vanno in frantumi, ed i passeggeri fuggono, spaventati. Si stabiliscono allora guardie e carabinieri, e la tramvia può procedere. Anche le altre tramvie sono prese d'assalto, ma vengono liberate dagli agenti, che accorrono subito.

La guardia Allist-Brunor, passando circa le 16,30 in via Frangipani, viene affrontata da un gruppo di teppisti, due dei quali assestano strattoni al coltello. La guardia, vistasi in pericolo, esplode un colpo di rivoltella in aria. I teppisti sono fuggiti, prima che le guardie possano riacciuffarli. Il fatto ha prodotto un po' di panico nella folla.

Continuarono fino a tarda ora le cariche della Polizia e le corse. Gruppi di dimostranti percorrono le vie fischiando.

Continua lo spoglio dei documenti Montagnini.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, ore 1.

La Sotto-Commissione parlamentare incaricata dello spoglio dell'incartamento Montagnini ha continuato ieri il suo lavoro. Durante le sue investigazioni ha trovato una lettera nella quale Montagnini propone diversi mutamenti al cifrario di telegrammi scambiati tra il Vaticano ed il suo incaricato di affari. Vi sono poi anche delle *fiches*; anzitutto una sopra la baronessa Reille, moglie del deputato; poi quella che concerne un gran nome dell'aristocrazia: « Il barone du Mesnil de Saint-Prest, abitante nell'Avenue dei Campi Elisi, è un barone francese autentico; ha sposato la signora Krabe nata Allard, vedova di un agente di cambio di Bruxelles. Maritandosi, la signora vedova Krabe ha portato al suo giovane coniuge una enorme fortuna, proveniente in gran parte dal suo primo marito. Il suo matrimonio ha sollevato molte chiacchiere. Ella è molto più vecchia che il suo secondo marito. Questi non possedeva che il suo semplice nome: dopo il suo matrimonio si è costituito uno splendido possedimento presso Villeneuve-sur-Yonne: castello, fatterie, terre, ecc. La sua casa a Parigi è splendida ».

Si trova pure questa nota sopra Antonino Dubost, presidente del Senato, scritta appunto all'indomani della sua elezione: « Avvocato, come tutte le persone del 4 settembre. Moderato oggi, dopo aver avuto idee molto avanzate nel 1870. Come temperamento è affatto meridionale: attivo lavoratore; ma ha una fiducia eccessiva in se stesso, e questo difetto si accrescerà anche per la sua nuova situazione. La sua elezione è stata una disfatta per il 16mo, che preferiva Megnin ».

In presenza di Ducasse, giudice istruttore, la Sotto-Commissione ha aperto cinque scatole, nelle quali erano stati ammucchiati, durante la perquisizione, i biglietti da visita sequestrati. Ve ne erano circa 1400. Molti non portavano alcun scritto; così quelli di Lepine, prefetto di polizia, Waldeck-Rousseau, Armando Fallières, allora presidente del Senato, Loni, ambasciatore, ecc. Tutti i biglietti di Ribot portano la menzione: « Sinceri ringraziamenti ».

Montagnini era però anche collezionista. Sopra i loro biglietti da visita le signore Berta David, Enrichetta Fix, Clementina Fix gli annunciavano l'invio di francobolli rari. La signora Boutenville scriveva: « Signore Tiffay, 64, Avenue Bois de Boulogne: Venerdì sera, 1 in giugno, *bridge* alle 9. Rispondete, se vi piace. »

« Baronessa di Canno: Mi farete un gran piacere se verrete a fare merenda con noi ed a giocare a *bridge* sabato, 2 giugno, alle 4 30. »

Ancora una o due sedute, oggi e domani, e la Sotto-Commissione avrà terminato di percorrere il voluminoso incartamento che gli è stato affidato. *(Matin).*

Montagnini non è a Brissago

Lugano, 22, ore 20,30.

I giornali hanno annunciato che monsigner Montagnini soggiorna all'*Hôtel Brissago*, ma da informazioni assunte risulta che monsigner Montagnini fu effettivamente all'*Hôtel Brissago* la settimana scorsa, ma riportì pochi giorni dopo non arrivo, in seguito a un telegramma pervenutogli.

Un successore americano di Merry del Val?

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 22, ore 1,15.

La *Tribune* dice che notizie particolari da buona fonte ricevute da Roma tendono a indicare che Merry del Val sarà probabilmente sostituito quanto prima come segretario di Stato della Santa Sede da Kennedy, rettore del Collegio cattolico americano di Roma. *(Matin).*

Attacchi russi ai giornali tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 23, ore 1,50.

Il *Novoje Vremja* che ha ripreso il suo contegno amichevole verso l'Inghilterra, pubblica oggi un articolo di fondo attaccando la stampa tedesca per i suoi commenti sul viaggio di re Eduardo.

« I giornali tedeschi — dice il *Novoje Vremja* — tentano di spaventare l'Europa con forti parole a proposito del viaggio di congedo del Sovrano inglese; sembrano criticare anche la loro diplomazia facendo allusione alla crociera inoffensiva di Guglielmo II nelle acque scandinave in tal momento. Ma coperti di queste vesti ipocrite e rifiutate queste disillusioni mal celate, i marconisti tedeschi si stabiliscono tranquillamente al Marocco e gli agitatori pangermanici preparano le vie per l'annessione del territorio austriaco. »

Non si sa nulla qui della pretesa visita di una squadra inglese a Cronstadt. Finchè la situazione interna rimarrà incerta, sarebbe prematuro discutere un progetto che sotto gli auspici più favorevoli non mancherebbe di contribuire grandemente al progresso dell'amicizia fra i due paesi. *(Times).*

Una gita del Kaiser a Francoforte.

(Servizio speciale della Stampa).

Francoforte, 23, ore 2.

L'imperatore Guglielmo si trova ad Amburgo per riposarsi. Ciò non gli impedisce di recarsi a fare delle visite. Ieri si è recato a Francoforte. Alle 13 si videro arrivare quattro automobili bianchi, che si fermarono dinanzi al palazzo del Granduca d'Assia. Dal primo automobile scesero l'Imperatore, in uniforme di cavaliere bianco e l'Imperatrice. I Sovrani fecero colazione in famiglia. Alle 14 partirono per Darmstadt.

L'Imperatore sembra star bene, quantunque sia un po' pallido. Una folla abbastanza numerosa si è adunata per salutare i Sovrani. *(Matin).*

La crisi belga è stazionaria.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 23, ore 1.

Il Re ha ricevuto oggi Begerem, ex ministro della giustizia, membro della Commissione incaricata dell'esame della legge coloniale. Il colloquio si riferì unicamente a quest'ultima. Si stima ora che la crisi non sarà sciolta nella corrente settimana, volendo il Re consultare anche numerose personalità del mondo politico. La calma regna ovunque assoluta. *(Matin).*

I delegati inglesi alla Conferenza dell'Aja.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, ore 2.

Nel pomeriggio di ieri alla Camera dei comuni, il deputato Byles ha domandato al ministro degli esteri i nomi dei delegati che rappresentano la Gran Bretagna alla Conferenza dell'Aja.

Runciman, rispondendo in nome di sir Edward Grey, ministro degli esteri, dice che i plenipotenziari inglesi alla Conferenza saranno sir Edward Fry, sir Ernesto Satow, lord Reay, ex-presidente dell'Istituto di diritto internazionale, sir Enrico Howard, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Gran Bretagna all'Aja.

Inoltre periti navali e militari saranno nominati e i loro nomi saranno pubblicati quanto prima. *(Matin).*

L'attesa pel colloquio di Golovine con lo Tsar.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 22, ore 1.

Nei corridoi, nei quali gli interminabili e noiosi discorsi sulla questione agraria avevano cacciato un gran numero di deputati, non si parlava oggi che del ricevimento per parte dello Tsar, del presidente Golovine, a Tsarkoje Selo oggi. Se questo colloquio avrà luogo, si assicura che deciderà della sorte della Duma. E' Golovine che ha domandato questa udienza, appoggiandosi sulla legge fondamentale dell'Impero, la quale dice che il presidente della Duma deve render conto al Sovrano dei lavori parlamentari. Durante questo colloquio saranno forse pronunciate le parole definitive che metteranno fine alle voci di scioglimento della Duma, che corrono con più persistenza che mai, a tal punto che per molti deputati e per il pubblico fu una sorpresa il potere entrare ieri nel palazzo di Tauride, come al solito. La persistenza delle dicerie a questo proposito finisce per cagionare stanchezza e scoraggiamento profondo tra i deputati. Forse è per affermare con la presenza la falsità di questa voci che Stolypine si è recato ad assistere alla seduta di ieri che ha avuto grande interesse.

La fine della seduta fu però caratterizzata da una discussione abbastanza viva a proposito della fissazione dell'ordine del giorno per la seduta di oggi. Si trattava di saper se l'interpellanza della Destra sul terrorismo dei rivoluzionari doveva essere discussa al principio della seduta. Si teme che la discussione di questa interpellanza, la quale provocherà discorsi violenti, dia luogo ad una seduta tempestosa. Perciò il Centro ha fatto ogni sforzo per ritardare almeno di un giorno il dibattito, acciocchè non precedesse al colloquio fra lo Tsar e Golovine a Tsarkoje Selo. Nonostante gli sforzi dell'Estrema Sinistra e della Destra che reclamavano l'iscrizione di questa interpellanza all'ordine del giorno della seduta di oggi, si stabilì invece che la seduta comincerà con l'interpellanza sulla repressione dei disordini di Riga. *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 22, ore 1.

La notizia secondo cui Golovine sarà ricevuto domani in udienza dall

Come il ministro Pichon giudica la situazione al Marocco.

La lettera di Ben-Seliman.

Parigi, 21, ore 24.

Il signor Pichon, ministro degli affari esteri, intervistato da un redattore del *Messidor* sull'andamento del conflitto scoppiato a Tangeri tra i due ministri tedesco e francese a proposito dell'aggiudicazione dei lavori di fognatura e del porto di Larache, ha detto:

« Prima di tutto, si può considerare che i due incidenti relativi ai lavori della fognatura di Tangeri e al porto di Larache sono in via di accomodamento, ed è quasi certo che questi affari, rimessi ad una giurisdizione che merita tutta la fiducia, troveranno una soluzione che rispetterà i nostri legittimi interessi; e poi vi è un'altra cosa: i negoziati del ministro tedesco e del ministro francese permettono sperare che si eviterà per l'avvenire il ritorno dei malintesi che si sono prodotti finora al Marocco tra la Germania e la Francia. D'ora in poi noi siamo convinti che, se altre difficoltà di interessi si produrranno, esse saranno portate, di comune accordo, dinanzi al Corpo diplomatico internazionale. In questi condizioni — ha concluso il ministro degli esteri — noi possiamo essere senza inquietudini sull'applicazione integrale e ideale dell'atto di Algesiras. »

Si ha da Tangeri: La lettera di Ben-Selimam, ministro degli esteri, giunta ieri, contiene la risposta del Maghzen ai reclami presentati dalla Francia. La lettera è lunghissima, ma molto confusa, e non risponde nettamente ai reclami fatti. Lascia però trapelare il vivo desiderio di entrare in una via di conciliazione. La lettera è stata inviata al ministro degli esteri Pichon. I delegati scriffiani terranno oggi nel pomeriggio una conferenza col ministro di Francia sul contenuto della lettera del Maghzen.

Il *Temps*, nelle sue note diplomatiche, pubblica un'intervista col marchese Segonzac sulla ripercussione che potrà avere l'occupazione di Oudjda nel resto del Marocco. Il marchese Segonzac dichiara che i marocchini non sono affatto intimiditi, e preparavano rappresaglie dirette. Il marchese sarebbe stato partigiano di uno sbarco a Mazagan ed a Mogador, ed all'arresto del governatore di Marrakech. Si meraviglia che la Francia non abbia inviato a Marrakech un suo rappresentante ufficiale.

Aspri commenti di Morel alle elezioni spagnuole

Madrid, 20, ore 1.

La *Correspondencia de España* pubblica un'intervista con Morel, capo del partito liberale, le cui dichiarazioni sono di una gravità eccezionale.

« Queste elezioni sono il disonore, forse la morte del sistema costituzionale e del suffragio universale. Si può dire che questo non esiste. In coscienza, per parte mia, sono una grave disgrazia il aver da fare delle elezioni dopo l'orlo che Maura ha dovunque seminato. Egli si è proposto di ottenere un numero determinato di deputati; senza esitare sui mezzi, ha voluto guadagnare fra i liberali i posti che la *solidarietà cubiana* gli toglieva, senza pensare che questa *solidarietà* è soprattutto antiliberale ed antispagnuola. Egli pagherà fatalmente, presto o tardi, l'errore commesso. »

(Matin).

Movimento di diplomatici cinesi

Pechino, 28, ore 1.

Liang-Chang, ministro di Cina a Washington, fa ritorno a Pechino, dove sarà nominato, a quanto si crede, al posto lasciato vacante da Tang-Shie-Yi, al Ministero degli affari esteri, come controllore generale delle dogane marittime. Il suo successore sarà Liang-Tung-Yen, attualmente *taotai* delle dogane di Tientsin. Egli fu studente nel collegio a Yu-li, ed è un erudito nelle lingue inglese e cinese. Durante numerosi anni fu segretario particolare e consigliere del vice-re Chang-chih-tung, per gli affari esteri. In queste ultime funzioni rese grandi servizi nel 1900, quando la Cina Settentrionale era in preda all'anarchia.

(Matin).

Una banda bulgara circondata ed arsa dai turchi.

Vienna, 20, ore 1.

Telegrafano da Costantinopoli che la banda bulgara sotto gli ordini di Mischo Razwigoorn, è stata distrutta nella città di Istib (*vilajet* di Uesküb), dopo un accanito combattimento con i soldati turchi. Le Autorità militari turche erano state informate confidenzialmente che la banda si era rifugiata in una casa del quartiere Hissar. Si recò colà un commissario di polizia ed ordinò la resa. Essendosi risposto alla sua intimazione col lancio di una bomba, i soldati accorsero e si impegnò un vivissimo fuoco di fucileria, ma poichè era impossibile accostarsi alla casa dove i bulgari erano assediati, i soldati turchi la incendiarono. Il fuoco si propagò alle case limitrofe e si sviluppò un terribile incendio. Tutti i componenti la banda erano armati di fucili Mannlicher-Berdan. Tutti morirono fra le fiamme. Anche fra i soldati turchi vi furono dei feriti. Il Vali di Salonicco annuncia che una banda bulgara, capitanata da Zahoff, è stata distrutta a Stojau, presso il circondario di Gheghieli. *(Neue Freie Presse).*

La scoperta di una Lega militare rivoluzionaria in Russia.

Vienna, 21, ore 1.

Telegrafano da Pietroburgo che le Autorità militari, proseguendo le loro indagini, hanno scoperto che l'organizzazione rivoluzionaria nei reggimenti russi è più estesa di quanto a prima vista si credeva. E' stato scoperto che esisteva una Lega Militare la quale aveva per oggetto di propagare le idee rivoluzionarie nell'esercito. La Lega disponeva di tipografie, nelle quali venivano pubblicati giornali prettamente rivoluzionari: *La Lega Militare* e *La Caserma*. Questi due giornali venivano distribuiti gratuitamente fra i soldati, che venivano invitati a ribellarsi ai loro capi ed a fucilarli se osavano ordinare il loro arresto, nonchè proclamare la repubblica socialista. Sono state confiscate numerose copie di un numero della *Lega Militare*, nel quale era riportato un rapporto del governatore Moeller di Sakonslesk allo Tzar. Molti affigliati alla Lega, fra cui quattro ufficiali e un capitano sono stati arrestati e tradotti nella fortezza di Pietro e Paolo. Sono state pure arrestate alcune dame della più alta aristocrazia russa, le quali erano affigliate alla Lega Militare e avevano versato anche del denaro per la pubblicazione dei giornali rivoluzionari.

Negli ultimi rapporti pervenuti al Ministero della guerra russa è detto che questa Lega rivoluzionaria ha numerosissime ramificazioni nei reggimenti russi, ma agenti segreti sono stati inviati nelle città di provincia per indagare se vi siano rapporti fra la Lega Militare e le altre Società segrete.

Gravissime e numerose insubordinazioni sono state segnalate nelle guarnigioni militari di Tiflis, Nijni-Novgorod e Kalisch.

(Neue Freie Presse).

Il sindacalista e la guardia di P. S.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

Il giornale anarchico la *Protesta Umana* annunzia ieri che il sindacalista rivoluzionario Sergio Panunzi si era ad un tratto tramutato in agente di pubblica sicurezza. Ora, a proposito di questa notizia, il *Giornale d'Italia* dice che il Sergio Panunzi di Vito, sindacalista rivoluzionario, non è il Sergio Panunzi di Giuseppe, alunno di pubblica sicurezza.

CRONACA

Voci gravi su alcune Opere Pie della nostra città.

La sospensione del direttore del Regio Patronato

Da qualche tempo, e specialmente dopo lo scandalo dell'Albergo di Virtù, s'andavano ripetendo voci gravi contro un ex-segretario di quell'Istituto, elevato poi al posto più delicato ancora di direttore interinale dell'Istituto pei minorenni disvoli. Dicevano quelle anonime accuse di una disordinata amministrazione ed anche di qualche azione meno corretta, compiuta così all'Albergo di Virtù come all'Istituto pei minorenni disvoli, le cui sorti sono ora in pericolo da qualche anno regge un commissario regio, l'egregio avv. Silvano. A rinforzare le voci contro il rag. Paolo Farina per i fatti dell'Albergo di Virtù stanno le esplicite accuse a lui mosse, nelle sue prime difese, dal cavaliere Mottalia dinanzi al giudice istruttore.

L'Autorità giudiziaria le sue raccolte ed ora procede su di esse. Per i fatti del R. Patronato, intanto, le accuse scritte e verbali al giunsero insistenti, coll'esortazione ad allargare le nostre indagini su molte altre Amministrazioni di Opere pie, nelle stesse modo inquinate. Procedevamo ad una rapida e diligente inchiesta, avvertendo dell'opera nostra, per debito di riserbo e di serietà, l'Autorità competente. D'altra parte, il cav. Silvano, edotto delle nostre mosse, procedeva con energica severità, ed il rag. Paolo Farina veniva il questi giorni sospeso dalle sue funzioni di direttore interinale dell'Istituto pei minorenni disvoli e dallo stipendio. Tale provvedimento, precipitante sui altri di competenza dell'Autorità giudiziaria, ridonda ad onore dell'avv. Silvano, tanto più che voci maligne alludevano ad una compunità del Farina per una sua lontana parentela col commissario stesso. Ed è prova, d'altra parte, che male non s'apponevano coloro che ravvisavano poco regolare il servizio che il Farina prestava alla Società Reale pei minorenni disvoli e si domandavano il perchè della differenza di trattamento fra i varii impiegati nello mandato dei Regio Albergo di Virtù.

Il Farina è pure segretario all'Opera della Mendicità istruita. In quanto alle accuse a lui mosse, e che attendono però una prova sicura, sono per natura simili ad alcune di quelle mosse al cavaliere Mottalia. Per intanto il Farina rimborsò già diversi ammanchi, ch'egli disse dovuti ad errori di contabilità e dimenticanze di registrazione.

Questo nuovo fatto viene, per troppo, ad un crescere quell'onda di sospetto che, dopo lo scandalo, da noi rivelato, dell'Albergo di Virtù, si è andata addensando sulle Amministrazioni di alcune delle nostre Opere pie; e ci costringe ad usare di quel riserbo che il delicato argomento ci aveva imposto. Noi abbiamo da fare su questo oggetto poche, ma chiare e precise considerazioni, le quali ci vengano suggerite dai fatti quali ci sono risultati in nostre private informazioni. Ora, le informazioni che abbiamo avute da parecchie fonti, e tutte molto serie, ci farebbero credere che non solo in questi due Istituti, ma anche in altri, di maggiore importanza, le cose amministrative non procedano con quella regolarità, con quello scrupolo, diciamo pure la parola crude, con quello scrupolo di onestà, che sono necessari in ogni amministrazione, ma rappresentano, nel campo delle Opere pie, un sacro dovere. Si tratta del più geloso dei patrimoni: quello del povero, quello destinato a lenire il dolore umano. Si tratta non di poco denaro, ma di milioni, i quali tuttavia sono sempre inferiori ai bisogni, i quali sono tanti e pietosi. Si tratta di un patrimonio, il quale rappresenta, nel suo fine, una grande funzione sociale. Tutti hanno contribuito a formarlo, dal più ricchi ai più poveri. E' il patrimonio cittadino per eccellenza, perchè è unito fuori non meno dagli artigli che dalla pietà. Dunque la cosa più gelosa; dunque il capitale più sacro. Nostro dovere precipuo è di amministrarlo non solo onestissimamente, ma altresì coi criteri della maggior parsimonia, acciocchè il fiume della beneficenza non si asciughi per l'avidità avuta dalla diffidenza, e morra a vuoto tutto intero ciò sua fonte naturale, che è il soccorso all'umanità, che soffre.

Che se qualcuno (speriamo pochi) non sente in tutta la sua imponenza un tal dovere, allora sorge un altro dovere: quello di richiamare i responsabili diretti e indiretti, materiali e morali, all'esercizio del loro dovere, e di punire i malversatori, quali che siano, dovunque si trovino.

Noi abbiamo finora esposto soltanto una parte delle notizie di fatto, che ci sono state fornite e che siamo andati raccogliendo; ma molto più ci è stato comunicato e non, ripetiamo, su due soltanto, istituti pii. Pel momento limitiamo a ciò il nostro compito, sperido, per ora, sufficiente l'aver richiamata sul delicato e doloroso argomento l'attenzione delle Autorità tutorie. Facciamo ora questo il loro dovere, secondo il debito che loro assegna la legge; ed astenendoci da ogni inchiesta in modo che su vi sono altre colpe o altri colpevoli vengano in luce, e, se non vi sono, ritorni nella coscienza pubblica quella tranquillità e quella fiducia, senza delle quali non è possibile la beneficenza. Crediamo che tutti gli stessi istituti pii, nessuno escluso, anche e specialmente quelli dove l'amministrazione sia rigorosa e fedele, dovrebbero esser contenti che la verità venga in luce per ognuno e per ogni cosa; sicchè i buoni non abbiano a scontare gli errori e le colpe dei cattivi. Da troppo tempo oramai essi stanno sotto l'incubo del sospetto. La verità sarà il miglior mezzo per sottrarsene.

Veramente, se è vero che c'è una legge per la tutela delle Opere pie, se è vero che vi sono Autorità tutorie, a cui quella legge commette una tale tutela, potrebbe parere strano che si debba arrivare a questi estremi. Ma il mondo è fatto così. Anche nell'amministrazione pubblica qualche ruota non funziona o non funziona come dovrebbe; i bilanci vengono probabilmente approvati senza un esame coscienzioso; i sistemi amministrativi non vengono considerati affatto; si lascia vivere e si vive. E così quando, attraverso una lunga serie di anni, succede lo scandalo, allora la gente è costretta a meravigliarsi che per tanto tempo tanti malfici abbiano potuto compiersi all'insaputa di tutti.

Ma di fronte alle voci gravi che ci giungono da fonte seria, l'ora non è più solo dei rimpianti, l'ora è dei provvedimenti. E noi ci auguriamo che quelle Autorità sappiano ora compiere con pronta energia il dovere, che la legge e il più elementare senso dell'onestà loro impongono, riparando così a quelle deficenze passate, che resero possibile l'incancrenirsi del male. E poichè la parola ci suggerisce l'immagine, ci valga un taglio fatto con mano ferma e sicura, senza falsa pietà, con un solo intento nobilissimo: quello di restituire credito e sicurezza alle più nobili istituzioni, di cui può menar vanto una città civile.

Partenze.

Sono partiti per Roma gli onorevoli Lucca, Giolitti, Calissano, Carreno, Weil-Weiss, Calleri ed i senatori Borgnini, Pinelli e Biscaretti.

Il Sindaco a Roma.

Il sindaco, senatore Secondo Frola, è partito ieri sera, col diretto delle ore 20, per Roma.

Esposizione Internazionale del 1911.

Ventesima lista di sottoscrizioni.

	Totale lista precedente L.	1,034,000
Camera di Commercio ed Arti di Pavia	»	500
A. Grasso e figlio	»	1,000
Conte Paolo Garelli-Bruco	»	500
Contessa Costanza Garelli-Bruco-Di Trinità	»	200
Antonio Panis	»	200
Peliatti ing. Tommaso	»	100
alessandro Reis	»	300
Giovara ing. Carlo	»	100
Fontana colonnello comm. Michele	»	100
Edmondo De Amicis	»	200
Mahastiango conte Eugenio, deputato al Parlamento	»	200
Raccolta della Confederazione Esercenti di Torino: (Prima lista).		
Molinari Francesco e Aghemi fratelli, per *Buffet Stazione P. N., Ristorante Mobiliari e Restaurant du Pare*	L.	5,000
Florina Salvatore, *Hôtel Meublé e Birreria Feigt*	»	3,000
Colombetti Giuseppina, *Hôtel Suisse et Terminus*	»	2,000
Stabilimento del *Ligure*	»	1,000
Ibarra vedova, *Hôtel Nouvo Frasse*	»	2,000
Ramondetti Natale, *Hôtel Paris et Trocadero*	»	2,000
Giacobino e C., *Albergo Dogana Vecchia e Pensione Svizzera*	»	2,000
Rolando e Brosio, liquoreria	»	1,000
Comini Gaetano, *Hôtel Centrale*	»	1,000
Cambiano fratelli, *Hôtel du Nord e Ristorante Lagrange*	»	1,000
Galli Edoardo, *Hôtel Rome et Riviera Cesar*	»	1,000
Bucca fratelli, *Hôtel Venezia*	»	1,000
Molinatti e Barotti, *Ristorante Milano*	»	1,000
Bergia coniugi, liquoreria	»	1,000
Gattiglia e Rubes, *Ristorante Pastore*	»	500
Gabri Battista, liquoreria	»	500
Ginsebino Federico, *Albergo del Parco Reale*	»	500
Cartelli Gaetano, *Albergo Gran Cairo*	»	500
Prato Enrico, liquoreria	»	300
Faramia Luigi, liquoreria	»	500
Bertero Teresio, *Trattoria Moderata*	»	200
Nicolini G. B., *Albergo Campo di Marte*	»	100
Totale L.		**1.068.400**

Il « numero unico » dell'Unione miglioramento domestici

L'Unione Miglioramento domestici, cocchieri ed affini ha pubblicato un numero unico in cui sono ampiamente esposte le ragioni dell'agitazione iniziata per ottenere il diritto di portare la barba ed i baffi.

Poichè si fu corrispondente inviata una copia della pubblicazione, riproduciamo la parte che forma la base di tutte le considerazioni in essa svolte.

« I domestici, i cocchieri, i palafrenieri chiedono di poter lasciar crescere i baffi. Essi avrebbero, forse, altri ragioni di malessere e di lagnanza, ma mettono innanzi una questione morale, una questione che tocca da vicino la loro dignità di uomini e di cittadini: non vogliono più portare sul viso un marchio professionale, un avanzo di servitù, un'impronta di inferiorità.

« Hanno ragione o hanno torto? La loro richiesta, anche fatta con tutte le forme della cortesia e tutti i segni di rispetto, è un atto inqualificabile di ribellione o l'esercizio di un diritto che ha radice nell'alta concezione che i tempi moderni hanno della creatura umana, qualunque esso sia?

« Certo la questione è, per molte sensi, risolta. La legge proclama che la personalità è libera e sacra. Com'è quindi ancora possibile togliere ad una piccola categoria di uomini il diritto di disporre della propria persona con quella piena libertà che è consentita a tutti gli altri cittadini? Se a nessuno passa pel capo di imporre ai lavoratori delle varie industrie un marchio corporeo che li contraddistingua, perchè dovranno essi servirsi negletti noi? La religione proclama l'eguaglianza di tutti gli uomini dinanzi a Dio. Perchè dobbiamo noi portare impresso nel nostro corpo il segno di una distinzione di classe, di una ingiuriosa civile, di una inferiorità sociale che non ci abbandona più per tutta la vita? »

Per poter ottenere più presto il desiderato intento l'Unione ha diramato alle circolari a tutti i domestici d'Italia, invitandoli a dare la propria firma ad una petizione da mandarsi al Parlamento perchè imponga per legge la decapillazione della razza sui domestici ai padroni i cui dipendenti hanno la faccia rasa!

Rileviamo però, a questo proposito, che la proposta non è nè pratica nè equa. Non pratica perchè è noto che le petizioni dormono lunghi anni negli archivi della Camera, e anche quando vengono in luce difficilmente formano l'altrezione del Parlamento. Non equa, poi, perchè la decapillazione della razza colpirebbe quei domestici che non hanno barba, e l'hanno talmente insulsa che preferiscono radersi. Si dirà che a questo inconveniente si potrà provvedere con la dispensa della operazione quando i domestici dichiarino che si obbligano volontariamente; ma nessuno vede come con questa eccezione il provvedimento legislativo non raggiungerebbe più i suoi fini.

Assenza dell'agitazione dei cattolici e liguoristi.

Dalla rappresentanza dei garzoni inscritti alla Borsa del lavoro riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

« I dipendenti cattolici, liguoristi, gelatieri, birrai ed affini componenti l'Amministrazione della Borsa del lavoro, visto il comunicato comparso sulla *Gazzetta del Popolo* del 13 corrente ed il Memoriale spedito ai principali di un gruppo di colleghi facenti capo alla Camera del lavoro, si riunirono fra di loro a deliberarono ad unanimità: *a)* Dichiarare inopportuna l'agitazione pel riposo settimanale, trovandosi innanzi al Parlamento apposito progetto di legge; *b)* Dichiarano esagerate le 36 ore continue di riposo settimanale, perchè a loro più di donna che di vantaggio; *c)* Concordano nella 12 ore di lavoro giornaliero, escludendo da questo le ore dei pasti (non meno di un'ora e mezzo ciascuno); *d)* Domandano in via d'esperimento l'abolizione del vitto in comune; *e)* Si dichiarano recisamente contrari alla creazione di un nuovo Ufficio di collocamento, mentre quello esistente alla Borsa di lavoro, il quale conta tante fatiche e spese, funziona benissimo. Anzi, a questo proposito, fanno voti perchè si trovi modo di inscrivere tutti i principali e dipendenti della città, onde raggiungere il più presto possibile il collocamento gratuito.

« Ciò premesso, formulano le loro seguenti domande: 1.o Affermasi nelle 36 ore di riposo settimanale; 2.o Riduzione a 12 ore effettive di lavoro giornaliero, escluse quelle dei pasti; 3.o Propugnare in via di esperimento l'abolizione del vitto in comune; 4.o Riconoscimento ufficiale dello statuto-regolamento della Borsa di lavoro nelle controversie fra principali e dipendenti. E si mettono a disposizione dei signori principali per un accordo definitivo.

« *La Commissione:* Acuna Ferdinando, Rossi Francesco, Della Edoardo, Pavesi Alessandro, Bossetti Giacomo, Basilio Giovanni, Perino, Mario, Balmandi Lorenzo, Mozzano Angelo, Alpove Giacinto. »

I " desiderata „ degli operai inforcatori.

Il Sindacato degli operai inforcatori ha presentato ai principali un Memoriale a stampa, contenente alcuni « desiderata » riflettenti miglioramenti d'orario, di paga, di lavoro. L'aumento delle paghe richiesto è del 20 0/0 sulle tariffe attuali; l'orario di 9 ore; l'abolizione del lavoro a cottimo; aumento del 25 0/0 sul lavoro straordinario e festivo; aumento delle indennità di trasferta; la limitazione del numero degli apprendisti. A complemento di tutti i « desiderata » è poi il riconoscimento del Sindacato quale organo ufficiale di tutta la classe.

Per la risposta del Memoriale è concesso ai principali un tempo « massimo » di 15 giorni.

Uno sciopero parziale nello stabilimento Gilardini.

Nel reparto saloneria delle stabilimento della Società Anonima Gilardini in via Poste Nuove, N. 18, si è determinato uno sciopero parziale di operai. Una ventina di essi addetti alla cucitura dei sottopiedi delle scarpe per le truppe, chiese un aumento di tre centesimi per ogni sottopiede, legittimando la domanda col motivo che la qualità del cuoio rende più difficile la lavorazione. La Direzione dello stabilimento rispose negativamente, ed allora i protestanti abbandonarono il lavoro seguiti, per solidarietà, da una trentina di colleghi addetti ad altri lavori. Nel pomeriggio di ieri gli scioperanti si recarono all'ingresso dello stabilimento per chiedere l'assunzione di tutti i compagni, ma la grandissima maggioranza di questi non aconsentirono. Quando però costoro si trovarono nel laboratorio, furono presi da pentimento, e vollero uscire per unirsi ai colleghi. Gli scioperanti raggiungono così il numero di circa 170, e si ricusano alla sede della loro Società in via Ancona, N. 2.

I lavoratori della mensa.

La Commissione della Lega dei lavoratori della mensa ha pubblicato un manifesto di convocazione dei cellerai per la sera di martedì, 23, ore 20, nei locali della Camera del lavoro, per discutere sul contegno da tenersi in seguito che « moltissimi » principali non hanno mantenuto i patti concordati l'anno scorso circa l'Ufficio di collocamento gratuito e la giornata massima di riposo.

Ammissione alla Scuola militare e all'Accademia.

E' stato pubblicato il manifesto per l'ammissione di 315 allievi alla Scuola Militare e di 30 all'Accademia. Per schiarimenti rivolgersi al locale Distretto militare.

L'assemblea della Sezione socialista torinese

All'ordine del giorno erano iscritti due commi: uno riguardante la nomina del corrispondente del *Avanti!*, in sostituzione dell'avv. Adolfo Mondigliano, dimissionario in seguito alla nota vertenza *Avanti!-Critica Sociale*; l'altro la nomina all'integramento del partito nelle future elezioni della Camera Pensieri.

Gli intervenuti sono poco numerosi all'apriroi della seduta, alla quale viene nominato il dottor Lava, presidente. In mezzo a discussioni vivacissime viene approvato un ordine del giorno di plauso all'*Avanti!*, a Morgari ed alla Direzione del partito.

Ravetti propone che, in seguito alle numerose domande dei concorrenti al posto di Maniglione, l'assemblea si pronunci sul criterio di dare la preferenza ai giornalisti professionisti, i quali si vedono chiusa la porta nei giornali borghesi, emigranti dai compagni quando vi collaborano e sopprimati da un *truimvirato* intellettuale nel partito da coloro che, già avendo lauti stipendi, impediscono l'esercizio della propria professione a quei compagni che dal giornalismo traggono i mezzi di sussistenza.

Dopo vivaci battibecchi, la pregiudiziale Ravetti viene approvata per pochi voti.

Clerico, segretario, legge le domande pervenute. Una voce propone Casalini, non concorrente.

Casalini dichiara che egli pure è giornalista e che sarà ben lieto di accettare l'incarico, qualora l'assemblea lo nominasse a grande maggioranza.

La dichiarazione Casalini solleva rumori, che l'avv. rosso stentatamente è dominare. Si vota per divisione; i radicalisti si astengono.

Astio conta il numero dei voti: Casalini 63, Ravetti 46, Viglongo 28.

Casalini, non avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si ripete la votazione in ballottaggio. Per pochi voti viene riconfermato Casalini.

Essendo l'ora tarda, viene rimandata in seconda convocazione la discussione sulla Casa Pensieri.

In sala si sfolla fra rumori e commenti.

La Camera Federale degli impiegati civili e il pareggiamento della carriera e degli stipendi.

Il Comitato esecutivo della Camera federale degli impiegati civili, dopo aver preso atto della risposta data dall'on. Albertini in merito alla sollecita presentazione della mozione, firmata da ben ventotto deputati, invitante il Governo ad estendere la indennità di residenza agli impiegati delle grandi città, ha preso in esame la mozione Colajanni, che attualmente si trova in seconda presso gli Uffici della Camera, votando il seguente ordine del giorno:

« La Camera federale degli impiegati civili di Torino, presa in esame la mozione presentata alla Camera dall'on. Colajanni, con la quale si propone che una Commissione, composta di 11 senatori, 11 deputati ed 11 impiegati designati dagli 11 Ministeri, prenda in esame le condizioni attuali degli impiegati dello Stato, e su studi il pareggiamento in riguardo alla carriera ed agli stipendi; plaude all'idea informatrice, e ritenendo che la designazione degli 11 impiegati a membri della Commissione, per essere veramente l'espressione delle singole categorie di tutti indistintamente gli impiegati dello Stato, dovrebbe essere fatta dalle rispettive organizzazioni professionali, fra impiegati sia dall'Amministrazione centrale che provinciale, fa voti che la Camera dei deputati accolga tale concetto ed inviti a darvi attuazione, e confida che la Confederazione generale degli impiegati e le altre Camere federali del Regno vorranno associare la loro opera a quella di questa Camera perchè l'azione della predetta Commissione riesca veramente proficua alla classe. »

Per la revisione dell'elenco permanente dei giurati.

Il sindaco di Torino, a termini di legge, invita tutti coloro che debbono essere inscritti nell'elenco dei giurati, a farne la dichiarazione, non più tardi del mese di luglio, a quest'Ufficio municipale Elezioni (piazza Palazzo di Città, N. 3, piano 3.o).

Tale dichiarazione dovrà essere fatta anche da quelli che sono dispensati in determinate circostanze dall'ufficio di giurato.

Coloro che, già inscritti, non si trovano più nelle condizioni richieste, od abbiano ottenuto a proprio corso, sono invitati a farne dichiarazione nel tempo avanti indicato. Coloro che, appartenendo ad alcuna delle categorie descritte nell'art. 2 della legge, trascurino di farsi inscrivere, saranno punibili con l'ammenda di L. 50.

Una riunione di esercenti e proprietari di case.

La Lega Elettorale fra esercenti, industriali e commercianti ha diramato un invito a tutti quanti gli esercenti e proprietari di case della città di Torino onde intervengano alla riunione indetta nei propri locali (via Basilica, 7 a 9) giovedì sera, 25 aprile, ore 21, per discutere in merito all'applicazione dell'art. 114 del regolamento d'igiene, relativo ai lavatoi sotterranei, appoggiare la mozione presentata da vari consiglieri comunali per conciliare le esigenze dell'igiene moderna coll'interesse di tutta la classe di cittadini, e prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

La Camera Federale degli impiegati civili e il pareggiamento della carriera e degli stipendi.

Il Comitato esecutivo della Camera federale degli impiegati civili, dopo aver preso atto della risposta data dall'on. Albertini in merito alla sollecita presentazione della mozione, firmata da ben ventotto deputati, invitante il Governo ad estendere la indennità di residenza agli impiegati delle grandi città, ha preso in esame la mozione Colajanni, che attualmente si trova in seconda presso gli Uffici della Camera, votando il seguente ordine del giorno:

« La Camera federale degli impiegati civili di Torino, presa in esame la mozione presentata alla Camera dall'on. Colajanni, con la quale si propone che una Commissione, composta di 11 senatori, 11 deputati ed 11 impiegati designati dagli 11 Ministeri, prenda in esame le condizioni attuali degli impiegati dello Stato, e su studi il pareggiamento in riguardo alla carriera ed agli stipendi; plaude all'idea informatrice, e ritenendo che la designazione degli 11 impiegati a membri della Commissione, per essere veramente l'espressione delle singole categorie di tutti indistintamente gli impiegati dello Stato, dovrebbe essere fatta dalle rispettive organizzazioni professionali, fra impiegati sia dall'Amministrazione centrale che provinciale, fa voti che la Camera dei deputati accolga tale concetto ed inviti a darvi attuazione, e confida che la Confederazione generale degli impiegati e le altre Camere federali del Regno vorranno associare la loro opera a quella di questa Camera perchè l'azione della predetta Commissione riesca veramente proficua alla classe. »

Per la revisione dell'elenco permanente dei giurati.

Il sindaco di Torino, a termini di legge, invita tutti coloro che debbono essere inscritti nell'elenco dei giurati, a farne la dichiarazione, non più tardi del mese di luglio, a quest'Ufficio municipale Elezioni (piazza Palazzo di Città, N. 3, piano 3.o).

Tale dichiarazione dovrà essere fatta anche da quelli che sono dispensati in determinate circostanze dall'ufficio di giurato.

Coloro che, già inscritti, non si trovano più nelle condizioni richieste, od abbiano ottenuto a proprio corso, sono invitati a farne dichiarazione nel tempo avanti indicato. Coloro che, appartenendo ad alcuna delle categorie descritte nell'art. 2 della legge, trascurino di farsi inscrivere, saranno punibili con l'ammenda di L. 50.

Una riunione di esercenti e proprietari di case.

La Lega Elettorale fra esercenti, industriali e commercianti ha diramato un invito a tutti quanti gli esercenti e proprietari di case della città di Torino onde intervengano alla riunione indetta nei propri locali (via Basilica, 7 a 9) giovedì sera, 25 aprile, ore 21, per discutere in merito all'applicazione dell'art. 114 del regolamento d'igiene, relativo ai lavatoi sotterranei, appoggiare la mozione presentata da vari consiglieri comunali per conciliare le esigenze dell'igiene moderna coll'interesse di tutta la classe di cittadini, e prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

La "Carità Fratres,, e la festa anniversario di Lilla

La Direzione della *Carità Fratres* comunica ai confederati e studenti che, dietro invito dei compagni dell'Università di Lilla, è organizzata una gita in detta città per partecipare alle grandi feste che vi saranno luogo nei giorni 3, 4, 5 e 6 maggio, in occasione della « Inaugurazione della Maison des Etudiants, de la Bibliothèque Universitaire, du Lièse de jeunes filles, du Musée Gauiller, du Gymnase de la Universitaire, sous la présidence effective de Mr. Aristide Briand, ministre de l'instruction publique et des Beaux-Arts ».

Il programma degli interessanti festeggiamenti sarà esposto nell'Università. I partecipanti godranno del ribasso del 50 0/0 sulle ferrovie francesi, e saranno muniti di tessera speciale, che permetterà loro di assistere gratuitamente a tutte le feste.

Nuovi Procuratori.

Agli esami che ebbero luogo presso la locale Corte d'Appello per l'abilitazione alla professione di procuratore si presentarono 39 candidati, di cui 26 furono approvati (24, e cioè i signori:

Busalli Emilio, Biava Pietro, Billia Alessandro, Bonello Filippo, Carena Vittorio, Carrera Giovanni, Cattano Mario, Chiesa Emanuele, Carnaggia-Medici Carlo, De Lauso Umberto, Ferrando Secondo, Gazzone Alberto, Gisannoni Alberto, Manini Candido, Marchigiani Alberto, Martina Giuseppe, Palazzo Giovanni, Patola Francesco, Pratis Vittorio, Ravelli Maurizio, Regis Antonio, Tarsoni Italo, Vigna Vincenzo, Viola Serafino.

Associazione Conduttori Fondi del Piemonte.

L'Associazione ci prega di avvertire gli agricoltori che il sindaco della nostra città, senatore Frola, in seguito ad un abboccamento avuto coi signori geometra cav. G. B. Geymonat, geom. Enrico Scarafia e geom. Vincenzo Bosco, rappresentanti rispettivamente il Comizio Agrario, la Produttori latte e la Conduttori fondi, ha convenuto che la contrattazione dei prati stabili sia usata come lettiera al bestiame.

Per la festa patronale di Asti e per la fiera di Pinerolo.

In occasione delle feste patronali di Asti, la Direzione delle Ferrovie ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno che si distribuiranno dal 4 al 16 maggio siano validi a tutto il 17.

In occasione della fiera primaverile a Pinerolo la detta Direzione ha pure stabilito che i biglietti distribuiti dal 25 corrente al 1.o maggio siano validi a tutto il 2.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale insegnanti scuole medie

La Sezione Torinese, sede della Nuova Associazione Nazionale fra insegnanti secondari, ha nominato il Consiglio direttivo del Sodalizio nelle persone dei seguenti soci: Presidente O. Antognoni; Consiglieri: A. Arch, M. Boravelli, G. Bragagnolo, A. Civita, R. Molinari, L. Rostagno, G. Sarzio, O. Secreto; segretario G. Gallesio. I presidenti delle singole sezioni fanno parte del Consiglio direttivo.

Il ritorno dei Duchi di Genova.

Ieri, provenienti da Spezia, sono ritornati a Torino il Duca e la Duchessa di Genova col Principe di Udine.

Per l'esportazione dei prodotti alimentari negli Stati Uniti.

La Camera di commercio ci prega di rendere noto che nei suoi uffici sono visibili le istruzioni sulle indicazioni da apporsi sulle etichette da applicarsi ai prodotti alimentari da importarsi negli Stati Uniti.

Arresto di un commesso e della sua amante per furto.

Dal Commissariato di P. S. della sezione Po venivano ieri arrestati certo Ferroglio Vincenzo da Bard, commesso presso la Ditta Donato Levi e figli, in Galleria Umberto I, e la sua amante Ferreo Felicina, d'anni 19, da Mombarcelli, domestica, abitante in piazza Emanuele Filiberto, 4. L'arresto è conseguenza di un furto continuato di stoffe in danno della Ditta Levi, per un valore di un migliaio di lire. La refurtiva venne ricuperata.

Le violenze di un pregiudicato

Percuote il padre ed il fratello.

Il muratore Giuseppe Cibrario, abitante con la famiglia in via San Donato, 20, è un giovanotto forte, robusto e attante, che, per il suo carattere tutt'altro che mite, ha dato più d'una volta molto filo da torcere agli agenti di pubblica sicurezza.

Sempre pronto a menar le mani, a ragione o a torto, fu in diverse circostanze levato dalla libera circolazione e inviato alle carceri a meditare sulla necessità di rispettare la pelle del prossimo. Il suo conto corrente con la giustizia ha già assunto proporzioni considerevoli; ma il Giuseppe Cibrario non bada a simili bazzecole.

Egli neppure fa distinzione tra persona e persona: gli affetti della famiglia sono roba rancida per lui, che con la massima indifferenza può bellamente provare la solidità dei suoi pugni sulle spalle dei congiunti.

Dalla sua casa la pace è esulata da un pezzo, nè vi ritornerebbe lui presente.

La colomba ha troppo paura dello sparviero. Il Giuseppe Cibrario, del resto, non si cattiverà per così poco. E continua a spadroneggiare. Gli inquilini della casa se'egli abita ne ebbero un esempio ancora ieri sera.

Il padre non era tornato nel modestissimo alloggio, quando già il Giuseppe Cibrario, reduce da una non breve peregrinazione in onore e gloria di Bacco, stava per mettersi a letto a smaltire il vino bevuto. C'è chi dice che anche il padre non possedesse tutta quanta la sua serenità mentale; ma questa particolare non legittima ancora l'atto brutale poco dopo compiuto dal giovane muratore.

Tra padre e figlio corse qualche frase vibrata, e tosto un litigio violentissimo s'accese. Il Giuseppe Cibrario cominciò a sentirsi un gran prurito alle mani, e, dimenticandosi del secondo comandamento della legge mosaica, afferrò il genitore alla gola e lo gettò sul pavimento, tempestandole di pugni sulla faccia. Il vecchio, impotente contro quella violenza di bruto, urlava nello

Arti e Scienze

Un plebiscito degli artisti italiani a Lorenzo Delleani.

A Lorenzo Delleani, che, in grazia alla sua robustissima fibra, va continuamente migliorando, dalle consegnegge della disgraziata caduta di giorni sono, è pervenuto il seguente telegramma degli artisti italiani convenuti a Venezia in occasione della imminente inaugurazione di quell'Esposizione Internazionale d'Arte:

« Dolenti del gravissimo caso, mandiamo affettuosi saluti al collega che apparve presente al successo delle sue opere. — *Ciardi, Nono, Lavezzari, Sartorelli, Chirelli, Cipolla, De Stefani, Fragiacomo, Innocenti, Perosini, Chini, Nomellini, Sartorio, Romagnoli, Lo-renzetti, De Maria, Reyder, Moretti, Bitrami, Ovarelli, Grosso, Fradeletto, De Albertis, Del Zotto, Capisani, Milesi, Bezzi, Scattola, Selvatico, Sacerdote, Marelli, Zanetti, Rillo, Vittorio, Alberti, Lolli, Gotti, Trentacoste, Tofori, Zanetti, Miti, Chitarin, Costantini, Mainella, Bazzani.* »

La Presidenza dell'Esposizione poi telegrafava:

« La Presidenza dell'Esposizione, dolentissima del caso occorsovi, augura cordialmente che vi rimettiate con sollecitudine e venisate presto fra noi, che ci apprestiamo ad ammirare l'artista sempre giovane e vigoroso di spirito. — *Grimani* e *Fradeletto.* »

I principi Di Broglie all'"Eden,,

I principi Estella e Roberto De Broglie hanno « debuttato » ieri sera al *Café-Concerto Eden*, ed hanno « debuttato » senza infamia e senza lode. Il pubblico non era molto più numeroso che nelle altre serate..., non principesco; si dimostrava però in principio più nervoso, ingrato e rumoroso, forse credendosi in diritto di ammansare la sua protesta in ragione dell'aumento portato al prezzo d'entrata. Ma al numero principale, anzi principesco, annunciato con corona chiusa sul programmino ad un soldo, il buon pubblico, sempre mal preso quando ad ogni caffè-concerto, fa applaudito il principe, che natura non defraudò certo della nascita tradizionale per ogni magro maestro d'orchestra, ed applaudì anche di più, se non con maggior convinzione, la signora principessa, che in compenso beneficò il buon pubblico d'un quarto verso: proprio come la *stella* che augurano alla prima grandezza.

Dopo il concerto i principi Di Broglie uscirono dall'*Eden* e in automobile si recarono all'*Hôtel d'Europe*, dove sono alloggiati. Fuori la folla dei curiosi fece ala, guardandoli come due rarità.

Teatro Vittorio Emanuele.

Stasera ultima rappresentazione di *Giovanda*. Domani ripresa di *Venezia*, protagonista la signorina Giuseppina Pierolatti, che si è completamente ristabilita.

« Una novità „ al Carignano.

Stasera la Compagnia veneziana di Emilio Zago dà la prima rappresentazione di una nuova commedia in tre atti: *El inamorado*.

Ne è autore L. B. Monterchi, che ha già dato al teatro altri notevoli saggi del suo ingegno.

La conferenza di Padre Semeria.

Come già annunziammo, questa sera, alle ore 20,30, nel salone Umberto I, Padre Giovanni Semeria terrà la sua conferenza sul *Primitivo legato*.

Il vincitore del premio Passaglia.

Il premio Passaglia pel 1906 fu conferito dal Consiglio accademico, in seduta del 20 corr., in luogo ad analogo voto dato dal Consiglio della Facoltà di filosofia e lettere, al dott. Luigi Fassò, studente del quarto anno di filosofia presso questa Università.

"Madame Butterfly„ di Puccini al Massimo di Palermo

Telegrafano da Palermo che ieri sera *Madama Butterfly*, rappresentata in serata di gala in onore dei concorrenti alla Targa Florio, ottenne calorosissimo successo. La protagonista, signora Iride Motto, interpretò, fu festeggiatissima, insieme al cav. Giraud, alla Borgomaneo, al Riffi ed al Gallo. Dirigeva il maestro Serafin. La messa in scena fu curata dal comm. Pilo Ricordi. Assistava anche l'impresario del Regio, signor Pozzali.

Una riunione di maestre d'asilo.

Ieri a Milano il Consiglio direttivo dell'« Unione Nazionale Educatrici infantili » tenne una riunione, a cui intervennero pure l'on. Romussi, il prof. Frisi, assessore per le scuole a Pavia, il prof. Pasquali, il prof. Morandi ed altri. Venne fatto invito all'onorevole Romussi, che si occupa della questione delle maestre d'asilo e che già parlò per esse alla Camera, a voler far sì che dal Ministero venga finalmente una legge che ordini lo stato giuridico di queste insegnanti: regoli, cioè, la nomina, le conferme ed i licenziamenti, togliendo così questa classe da una condizione dolorosissima e penosa.

L'on. Romussi accettò l'incarico, dicendosi certo che non gli sarà meno l'aiuto dei colleghi.

Il Consiglio deliberò inoltre su altre questioni. Seguì una conferenza del prof. Frisi sul tema: « Psicologia infantile: Paura delle tenebre ».

La vitella di Bertolazzi a Genova.

Ci telefonano da Genova, 23, ore 0,30:

E' stata rappresentata ieri sera per la prima volta al Politeama Margherita la commedia in tre atti di Bertolazzi: *La Vitella*. Vi fu una chiamata sola alla fine di ogni atto, rivolta, più che altro, a Ferruccio Benini e agli altri attori.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 22, ore 16:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 103 05.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 103 10.
» » 3 50 0/0 per contanti 102 35.
» » 3 25 0/0 per fine corrente 102 35.

Banca d'Italia 1250 — Banca Commerciale 862 — Credito Italiano 565 — Banco Roma 109 — Banco Gestioni 115 — Istituto Italiano 545 — Immobiliari 235 — Beni Stabili 240 — Immob. Fondiaria 117 — Risanamento 40 — Meridionali 760 — Mediterranee 450 — Veneto — — Navigazione G. I. 465 — Rosana Ciminiera 392 — Acqua Marcia 1120 — Condotte d'acqua 410 — Gas 1230 — Pontanella 83 — Zuccheri Romani 84 — Terni 1365 — Ferriere 301 — Metallurgiche 156 — Elba 469 — Anglo 315 — Piombino 265 — Antimonio 475 — Montecatini 169 — Eritrea 19 — Prodotti chimici 205 — Acido 428 — Solfato rame 69 — Elettrochimica 109 — Carburo Romano 1250 — Forni Elettrici 75.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 22, ore 16:

Listino del mattino, ore 12. — Continuano i numerosi realizzi, e stamane abbiamo tutto in regresso. Vanno di cattiva lingua e 741, 742; Raffinerie 868, 869 50; Terni 1257, 1255. La Rendita a 103 05 liquidazione. Cambi invariati.

Borsa d'Eccitle, ore 16. — Dopo una mattinata più calma del solito, chiudiamo leggermente migliori. La Banca d'Italia da 1256 raggiunge 1259; la Raffineria L. da 868 migliora a 868; le Milani da 225 50 a 231; Auricchio da 307 a 311; Savona da 407 a 410; De Angeli da 351 a 352 50; Montecatini da 168 a 170; cartiere da Torni a 1562, 1563, 1556; le Edison a 747 50, 748, 745; le Distillerie a 176, 175, 173; Molini 245, 253 a 250. Debole la Rendita a 102 90 liquidazione. Le Ansaldo a 315; Ferriere 299; Rendita 327 50; Obbligazioni a 54. Cambi stazionari.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 16:

Rendita Italiana 102 95.
Banca 1267 — Comit 960 — Credito 883 — Meridionali 740 — Mittel 430 — Rubattino 468 — Raffinerie 867 — Industria 321 — Eridania 1168 — Marsani 345 — Terni 1555 — Armatoria 310 — Elba 469 — Savona 409 — Molini 250 — Bombrini 327 — Carburo 1254 — Karlik 558 — Imprese 116 — Italo 145 — Rapid 81 — Officine 571 — Voltri 514 — Banco Liguria 225 — Antimonio 479 — Ramifera 1000.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 22 aprile. Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	94 42
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	103 75
Cambio su Londra a vista	25 18 5
Consolidati inglesi 2 75 0/0	85 3/4
Obbligazioni Lombarde	323 75
Cambio sull'Italia	pari
Turco nuovo	94 70
Banca di Parigi	1400 —
Tunisino	451 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	105 05
Rendita Ungherese 4 0/0	85 55
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	91 10
Banca Ottomana	704 —
Argento fino	111 —
Credito Fondiario	668 —
Suez	4018 —
Lotti Turchi	151 —
Ferrovie Meridionali a termine	711 —
Rendita Turchi ancora	90 55
Nuovo prestito Russo	85 45
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	10 06
Banco Commerciale Italia	— —
Rendita serba 5 0/0	65 75

Tendenza peggiore.

ULTIME NOTIZIE

I risultati delle elezioni spagnuole.

La soddisfazione del Governo.

Madrid, 23, ore 2.

Ho parlato a Lacierva, ministro dell'interno. Mi disse che quantunque il risultato delle elezioni non sia completo, il Governo è molto soddisfatto di quelli già conosciuti. « La nota caratteristica — disse egli anzitutto — si è che nonostante le passioni più che mai scatenate, le elezioni sono state relativamente tranquille, poichè i soli incidenti sono quelli segnalati a Barcellona e a Vittoria. In secondo luogo è pure da segnalarsi il trionfo della « Solidarietà catalana ». Questo partito avrà una rappresentanza alle Cortes e il Governo dovrà lottare con esso. Questo trionfo non prova che le idee repubblicane siano in progresso, poichè si tratta di una coalizione disparata di clericali e di carlisti. L'intervento del clero nella lotta elettorale nelle provincie di Navarra e di Alava e la vittoria dei cattolici contro i conservatori sono pure fatti notevoli.

« I repubblicani Gamet, Castellan e Marengo a Cadice, ove avevano una grande influenza, sono stati battuti. Nonostante la vittoria della *Solidarietà catalana* e dei cattolici, il Governo avrà una maggioranza superiore all'ultima maggioranza liberale e a quella che ottenne Maura l'ultima volta che fece le elezioni. I repubblicani avranno 30 o 31 deputati.

Il risultato definitivo delle elezioni a Madrid non è ancora conosciuto, poichè le due sezioni in cui le urne furono rotte non debbono votare oggi. Nei circoli ufficiali si assicura che vi saranno tre repubblicani eletti e cinque conservatori. Fra i primi figura Perez Galdos, autore di *Electra*. La maggior parte dei giornali, specie il *Liberal* ed il *País*, protestano contro le pressioni ufficiali.

I risultati delle province sono ancora molto incompleti; nondimeno si può fin d'ora ritenere per certa l'elezione dei seguenti candidati: Il conservatore Maura, capo del partito e presidente del Consiglio, a Palma (Isole Baleari); Dato, attualmente sindaco di Madrid e futuro presidente della Camera, a Morrias (provincia di Valencia); marchese di Vadillo, governatore di Madrid, più volte ministro, professore di diritto all'Università, eletto a Pamplona; il liberale Moret, capo-partito liberale, che si presenta a Cadice, a Saragozza e ad Albugnono; marchese Vega de Armijo a Montilla (provincia di Cordova); marchese di Romanones a Siguenza (provincia di Uadalajara). Democratici: Canalejas, presidente antico della Camera, ad Alcoy (Alicante); Frances Rodriguez, segretario della Commissione della legge sulle Associazioni, ad Alicante. Repubblicani: Salmeron, capo-partito dell'Unione repubblicana, a Barcellona; Soriano, carlista; Barrio-y-Mier, capo del partito a Cervera (Valencia); Vasquez Mella a Pamplona. Socialisti: Iglesias è stato battuto a Bilbao. Soriano, che le informazioni di ieri davano come battuto, è eletto a Valenza.

Moret è stato eletto con forte maggioranza a Cadice, Saragozza e Albugnano, e il marchese di Romanones a Figuerja nonostante la guerra che gli ha fatto il Governo.

Nelle provincie basse i clericali e i carlisti sono eletti. A Barcellona tutta la coalizione antidinastica, con Salmeron alla testa, è eletta.

Si crede che 30 membri della solidarietà cattolica sono eletti in Catalogna.

La censura aveva esagerato i disordini nelle provincie; notizie ricevute oggi confermano quelle che vi trasmisi ieri. A Vittoria, il popolo prese d'assalto il Collegio elettorale, rompendo tutte le urne, meno tre; una nuova elezione ha avuto luogo oggi.

Tutti i giornali, particolarmente l'*Heraldo*, il *Diario Universal* e l'*Epoca Nueva* continuano a protestare contro la condotta del Governo e tentano di mostrare che, nonostante gli abusi commessi, la nuova Camera sarà ingovernabile.

Il *Diario Universal*, organo di Romanones, dice che le ultime elezioni costituiscono una grande vergogna, impossibile a nascondersi con le più abili proteste di onestà. Ove non sono state commesse delle enormità si è perchè riesciva impossibile realizzarle. Le elezioni fatte da Maura e Lacierva sono corrette ai pari di quelle che hanno maggiormente violato il regime elettorale di Spagna. Numerosi candidati cattolici e carlisti contribuiranno a modificare l'aspetto della Camera ed il problema clericale rinascerà e lo si approverà necessariamente. Lo stesso giornale dice che il separatismo catalano, il repubblicanesimo ed il carlismo daranno quanto prima dei frutti in una Camera ingovernabile. Questo articolo dell'organo del recente ministro dell'interno è molto commentato, quantunque il Ministero venga ad avere una maggioranza schiacciante alla Camera. Gli elementi turbolenti della minoranza possono suscitare grandi difficoltà.

(Matin).

Madrid, 23, ore 4.

Si annunzia che parecchi disordini sono scoppiati durante le elezioni. I candidati ministeriali eletti a Madrid sono cinque, nonmeno eletti e banchieri rispettabilissimi. Gli altri tre candidati repubblicani che hanno ottenuto gli altri seggi sono Perez Galdos, il popolare autore, Calzator, spagnuolo che risiede in Argentina e che ha prestato l'appoggio del suo denaro alle numerose campagne repubblicane in Spagna, e Morope, brillante giornalista di Madrid.

Solo 32,000 elettori su 50,000 votarono. Le astensioni sono ancora più numerose nelle provincie. A Valenza la sorpresa dell'Autorità è grande essendovi tre repubblicani in testa allo scrutinio con 2500 voti di maggioranza, nonostante la lotta ordinaria dei candidati conservatori. A Barcellona e nel resto della Catalogna riuscirono soprattutto candidati della coalizione nazionalista, repubblicana e carlista.

Insomma, il Governo conta sopra una maggioranza ministeriale, alla nuova Camera, di circa 273 voti. L'Opposizione conterà in tutto 132 voti. Questo risultato è commentato con piacere dai conservatori e dai cattolici, mentre i giornali dell'Opposizione usano già un violento linguaggio.

(Matin).

Madrid, 24, ore 9,10.

Secondo i giornali, i risultati delle elezioni sono i seguenti: ministeriali 200, liberali 63, democratici 7, indipendenti 4, carlisti 15, integralisti 5, repubblicani e catalanisti 60.

Sulla seconda risposta del Maghzen al Governo francese.

Londra, 23, ore 8,10.

Sulla seconda risposta del Maghzen al Governo francese, il *Times* ha da Tangeri questi particolari: « Avendo la Legazione francese rifiutato di prendere in considerazione la prima risposta del Maghzen alla domanda del Governo francese in seguito all'uccisione del dottor Mauchamp, non ha ricevuto ieri una seconda risposta, la quale, quantunque soddisfacente, è estremamente vaga, e, come tutti i documenti ufficiali marocchini, può voler dire molto o niente affatto. Nondimeno le truppe francesi rimarranno naturalmente ad Oudjda fino a quando le domande della Francia abbiano in risposta atti e non solamente parole. E' interessante notare come i fuminieri marocchini occupano nell'accampamento i seggioli soldati che servano per la parte nella nuova Polizia, con l'intenzione evidente di renderla inutile. »

Commenti tedeschi ad una frase di re Vittorio.

Parigi, 23, ore 0.

Il corrispondente berlinese dell'*Echo de Paris* segnala l'impressione di sgomento che ha prodotto in una parte della stampa berlinese in un dispaccio dell'*Agenzia Hirsch*, nel quale si riproducono le parole che Vittorio Emanuele ha pronunciato consegnando all'equipaggio della corazzata *Regina Elena* la bandiera regalata dalla Regina.

Taluni giornali, fra i quali la *Deutsche Zeitung* e la *Berliner Volks Zeitung* insistono particolarmente sulla frase: « Questa bandiera sventolerà a bordo di questa corazzata il giorno in cui avrà il compito di combattere per l'onore dell'Italia con gli altri vascelli delle nazioni sorelle. » La *Deutsche Zeitung* dice che queste parole hanno bisogno di essere spiegate.

Quanto poi alla *Berliner Volks Zeitung*, essa afferma che le parole « nazioni sorelle » accennano esclusivamente alle nazioni latine. La *Deutsche Tage Zeitung* aggiunge: « E noi teniamo le nostre polveri in secco! »

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* segnala però anche l'attitudine corretta degli organi più importanti come il *Berliner Tageblatt*, la *Lokal Anzeiger* e la *Vossische Zeitung*, i quali non hanno nemmeno pubblicato il dispaccio che ha tanto allarmato lo *chauvinisme* degli aneddoti giornali.

Per concludere, il corrispondente nota che la stampa tedesca è ogni divisa in due campi. L'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* ha prodotto il suo effetto e i pangermanisti si accorgono ora che finiranno con le loro esagerazioni per porre la loro patria in una brutta situazione.

Il "dossier„ Montagnini sarebbe esaurito

Parigi, 23, ore 7.

L'*Echo de Paris* dice di sapere da Rouanet che non vi è più nulla d'interessante nelle carte Montagnini e che l'inchiesta parlamentare può essere considerata come terminata.

L'*Echo de Paris* mantiene la voce che sarebbe corsa ieri, che una grave misura disciplinare sarebbe presa contro Le Marchand. Si tratterebbe di rarecarlo. L'*Echo de Paris* fa rilevare che questa informazione è prematura, il Consiglio dei direttori avendo deliberato segretamente, ed il ministro non essendo obbligato a seguire il parere del Consiglio.

Il *Petit Journal* dice che Pichon ha intenzione di proporre al Consiglio dei ministri il collocamento in disponibilità di Le Marchand.

La *Libre Parole* dice che, contrariamente alla informazione di un giornale parigino, il vescovo di Cartagine non è stato mai incaricato da chicchessia di fornire al Vaticano delle informazioni su monsignor Gasaniol. E' verisimilmente vero che i due vescovi sono perfettamente d'accordo.

Gli scioperi di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 0:

Ieri sera ha avuto luogo alla Borsa del lavoro un importante *meeting*. Il presidente della riunione, dopo aver felicitato le cameriere dei *Boulions Durai*, che avevano preso posto dinanzi alla tribuna degli oratori, ha annunciato che altre numerose di ristoranti si unirebbero pure agli scioperanti.

« Compagne, — ha gridato l'oratore, — nessuno di noi mancherà verso di voi di quei riguardi che vi sono dovuti!

« Più degno dei padroni, che ci ingiuriano e ci avviliscono, trattandoci come bestie, il Sindacato, oltre che scuola delle rivendicazioni economiche, sarà anche scuola delle rivendicazioni sociali! »

Anche l'Unione sindacale degli impiegati d'*Hôtels*, Sindacato a cui appartiene personale dei due sessi, ha tenuto una riunione preparatoria per unirsi al movimento di sciopero dei garzoni di caffè. Essi chiedono: di poter portare i baffi; il riposo settimanale; la soppressione del vitto e dell'obbligo di dormire nell'albergo, e la fissazione di salari determinati.

Verso le 21 di ieri si ebbero incidenti in via Montmartre, al *Café del Coq d'Or*. Un garzone di questo stabilimento, che si era messo in sciopero, era venuto a cercare i suoi compagni per indurli a scioperare anch'essi. Il padrone dello stabilimento chiamò gli agenti per espellere il suo ex-dipendente.

Varii altri incidenti avvennero, specialmente nel quartiere Latino, sulla terrazza del *Café Soufflot* e nella *Taverna del Panthéon*.

D'altra parte, anche le infermiere e gli infermieri di Parigi, riuniti in assemblea generale, hanno deciso di pensare oltre ai regolamenti a partire dal 1.o maggio. Essi chiedono, a partire da questa data, una più giusta distribuzione delle ore di lavoro.

« L'imbroglio orleanese ».

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 8:

Il *Petit Parisien* riproduce il giudizio dato da un membro del Governo su quello che il giornale chiama l'« imbroglio orleanese », o, in altri termini, il conflitto, fortunatamente risolto, sorto a proposito delle feste di Giovanna d'Arco.

« Il presidente del Consiglio, Clemenceau — avrebbe detto il membro del Governo — doveva definire la posizione dei funzionari civili e militari. Egli lo ha fatto colla maggior chiarezza possibile. Lo Stato, ha detto il presidente del Consiglio, non riconosce nessun culto, per conseguenza i funzionari non debbono prestarsi ufficialmente alla glorificazione di alcun culto.

« Il potere centrale non doveva andare più oltre. La rivalità fra le Leggie ed il Vescovado è un affare che dipende dagli orleanesi.

« Solo il Municipio ha il diritto di comporre il suo corteo come vuole. Ch'esso agisca secondo i suoi principii o secondo gli interessi della Chiesa locale, questo non è affare che riguardi il Governo.

« Per noi l'affare di Orléans è finito; noi non abbiamo che a vegliare sulla condotta dei nostri funzionari! »

Gli altri giornali dicono che il clero prenderà parte alla cerimonia nelle condizioni degli anni precedenti, però l'ordine di precedenza fra le Autorità civili ed il clero sarà invertito; le Autorità civili si troveranno prima del clero.

Le frodi sulle farine che causano emozione a Tolosa.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Si ha da Tolosa: Il Sindacato generale dei grani e farine si è riunito ieri a proposito di un'inchiesta aperta sulle frodi delle farine colla polvere di talco ed il solfato di barite. Domanda energicamente dei procedimenti contro i frodatori, e che la giustizia estenda le sue ricerche all'infuori degli intermediari.

Alcuni membri dichiarano che la farina è venduta sovente a Tolosa al disotto dei corsi normali ed il sacco di misura è venduto ad un franco di meno dai rivenditori che dai primi venditori.

Il parere del direttore del laboratorio municipale è che il talco ed il solfato di barite sono di preferenza mescolati alla crusca e non alle farine destinate alle panetterie. Il fatto causa una grande emozione.

I processi della contessa De Horn

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 8:

Ieri doveva comparire dinanzi alla Corte d'Appello della Senna-et-Oise la contessa De Horn-Courtelon, recentemente condannata dalla Corte d'Assise della Senna, la cui sentenza venne confermata dalla Corte d'Appello.

In seguito all'arresto di un altro membro della famosa banda, l'affare è stato rimesso ad una sessione ulteriore, ed il giudice d'istruzione, Bersin, è stato incaricato di una nuova istruttoria. I lettori ricorderanno, a proposito di questo processo, che uno dei querelanti è l'ex-deputato Gerentre, contro il quale la contessa aveva lanciato gravi accuse.

Come si comporrebbe l'esercito dell'Impero inglese.

Londra, 23, ore 6.

Il *Daily Express* di questa mattina dice che il generale Botha, presidente del Consiglio transvaaliano, ha intenzione di sottoporre alla conferenza intercoloniale un progetto per la creazione di un esercito *boero*, che si comporrà tutto di volontarii, secondo il sistema in vigore in Inghilterra.

Il *Daily Express* dice inoltre che, secondo il progetto governativo di difesa imperiale, ogni colonia dovrebbe mantenere un esercito proporzionato all'importanza del paese. Questi eserciti sarebbero organizzati in modo da formare in tempo di guerra il grande esercito dell'Impero.

« Se le colonie accetteranno la proposta del Governo inglese, questo nuovo esercito coloniale conterebbe approssimativamente di 105,000 uomini, fra cui 45,000 canadesi 21,000 australiani, 15,000 neozelandesi, 11,000 transvaaliani, e così di seguito, secondo l'importanza della popolazione.

Un viaggio attraverso l'Africa.

Londra, 23, ore 0,15.

L'*Agenzia Reuter* ha ricevuto questi interessanti particolari sopra un audace viaggio intrapreso da un funzionario inglese, certo Vischer, da Tripoli attraverso l'*hinterland* tripolino sino al lago Tchad.

Dovendo recarsi al suo posto, nella Nigeria settentrionale, e trovandosi a Tripoli, il Visher decise di scegliere questo itinerario pericoloso.

Ebbe a sormontare numerosi ostacoli e fu costretto a lottare molte spesso contro i fuorusciti. In uno di questi scontri uccise cinque di questi banditi. Visher fa continuamente allusione all'appoggio che ricevette dalle Autorità francesi, coprattutto da Tripoli a Dader.

I risultati geografici di questo viaggio sono interessantissimi. Nel territorio di Gharian il Visher trovò persone che vivono in caverne sotterranee. A Bilma fu testimonio di un combattimento fra due distaccamenti francesi e una banda di *tuaregs*, che possedevano fucili moderni.

Visher dà particolari sulla vasta setta musulmana degli *jennas*, i cui sacerdoti predicano lo sterminio degli europei. Questi selvaggi hanno anch'essi molti fucili moderni. Il viaggio di Visher durò sei mesi.

Migliaia di operai inglesi che vanno in corteo al Parlamento

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9:

Per protestare contro i licenziamenti dei loro compagni, parecchie migliaia di operai dell'Arsenale di Woolwich hanno formato un corteo colla bandiera alla testa e si sono diretti verso il Parlamento, distante una decina di chilometri. Al loro arrivo una Delegazione di essi fu ricevuta dal primo ministro, al quale espose l'oggetto delle loro lagnanze. Campbell-Bannerman rispose con alcune parole di simpatia, ed il ministro della guerra dichiarò loro che il Governo era costretto a vigilare da vicino alle spese militari e che non può derogare dai suoi obblighi, malgrado il rammarico che poteva provare licenziando operai dell'Arsenale.

Un deputato russo che "richiama all'ordine la Duma„

Pietroburgo, 23, ore 7.

La seduta della Duma, che era stata calma, venne turbata verso la fine da parecchi deputati dell'Estrema Destra, protestanti contro l'aggiornamento della proposta della Destra di biasimare i delitti dei terroristi. Sono stati pronunciati brevi e violenti discorsi. Pourischkewitch, al quale il presidente disse che doveva richiamarsi all'ordine, battè un forte pugno sulla tribuna e, rivolto all'assemblea, che mormorava, disse: « Sono io che richiamo all'ordine tutta la Duma! » L'aggiornamento è stato votato a grande maggioranza contro la Destra e l'Estrema Sinistra. Stolypine assistette ad una parte della seduta. Si è molto notato che egli passeggiava nel salone di conversazione, situato dietro la tribuna presidenziale, a lato di un deputato contadino, col quale discorreva famigliarmente.

Un'importante scoperta a bordo del "Jena„

Tolone, 23, ore 9,30.

Una importante scoperta è stata fatta a bordo del *Jena*: i piombi di tribordo vennero trovati intatti. Ora questa scoperta distrugge l'ipotesi che i piombi fusibili abbiano potuto determinare l'esplosione iniziale. La Commissione parlamentare prese atto della cosa. Questa questione era molto discussa tra gli ufficiali di bordo e gli ufficiali di artiglieria.

Automobilisti assaliti da tunisini

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 8:

Il *Petit Parisien* ha da Tunisi: « Un automobile, nel quale si trovava il deputato Mougeot, fu assalito a colpi di rivoltella da un gruppo di indigeni. Un viaggiatore fu ferito alla testa. Dinanzi all'attitudine aggressiva degli indigeni, gli automobilisti dovettero fuggire a tutta velocità. »

La serata di gala in onore dei Sovrani inglesi a Napoli.

La loro partenza.

Napoli, 22, ore 7.

La serata di gala al San Carlo in onore dei Sovrani d'Inghilterra è riuscita splendidamente. I Sovrani inglesi vennero in teatro assieme ai Duchi di Aosta. Furono accolti dal pubblico in piedi e con vive acclamazioni. L'orchestra suonava gl'Inni inglese ed italiano. Il teatro era illuminato sfarzosamente e gremito di distinto pubblico. Si rappresentava l'*Amico Fritz*. I Sovrani inglesi rimasero sino alla fine, dando talvolta segnali di applausi. Terminata la rappresentazione, il pubblico rinnovò la dimostrazione calorosissima. I Sovrani inglesi ringraziarono in piedi, mentre si Musica ripeteva gli Inni inglese ed italiano.

I Reali d'Inghilterra sono partiti stamane a bordo del *Victoria and Albert*, scortato dal *Suffolk* e dal *Lancaster*; il *Sentinel*, rimasto a Napoli, prenderà la posta del Re e partirà alle 10.

Per un numero prossimo.

La *Stampa Sportiva*, che segue con tutta sollecitudine i maggiori avvenimenti, ha provveduto per un largo servizio di informazioni e di illustrazioni a ricordare la gara pel Circuito della vetturetta per la Targa Florio e per la Perla del Mediterraneo.

Così la *Stampa Sportiva*, che già questa settimana ottenne il consenso di tutti gli assidui per la ricchezza delle sue illustrazioni e la originalità dei suoi articoli, dedicherà il numero prossimo a quello che rappresenta una delle manifestazioni sportive più interessanti dell'anno.

L'abbonamento alla *Stampa Sportiva* costa L. 8 (ed. di lusso il doppio); ogni numero cent. 10.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
22 aprile — Ore 16.

In Borsino nullità generale, con prezzi pari a quelli di chiusura di stamane. Solo le Cascine alquanto migliori.

Rendita Italiana 3 75 0/0 103.
Azioni Banca d'Italia 1266.
» » Commerciale 860.
» Fiat 442, 444, 442.
» Italo 145.
» Rapid 80.
» Zust 68.
» Cascine 472, 472 1/2.

23 aprile.

Rendita turca medio d'uff. 102 85.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 85.

Rendita Italiana 3 75 0/0 fine mese corrente 102 90.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 100 95.

CAMBI A VISTA.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:
Francia 5: denaro 100 125, lettera 100 235.
Svizzera 5: denaro 99 95, lettera 100 05.
Germania 5: denaro 123 325, lettera 123 455.
Londra 5: denaro 25 23, lettera 25 26.
Azioni Banca d'Italia 1266, 1264 1/2.
» Banca Commerciale 860.
» Bancaria Italiana 311.
» Conzini Vicenza 474, 475.
» Fiat 440, 438, 437, 435, 432, 431.
» Italo 144, 142.
» Rapid 76, 72, 73.
» Zust 68, 61, 69.

Mercato pacifico sui valori di automobili, con molte vendite; compratori buoni, non scarseggiano. Bancari trascurati. Cementi domandati.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1907 — Tip. A. FRASSATI e C.ia.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica primaverile Cooperativa fra orchestra e coristi, ore 20.45: *La Gioconda*, dramma lirico in quattro atti, musica di A. Ponchielli — L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia dialettale veneziana del cav. Emilio Zago), ore 20,45: *El pare-sente*, commedia in tre atti di R. L. Monterchi novissima, 1.a rappresentazione); *I do sordi*, farsa — L. 0.70.

TEATRO ALFIERI: Circo equestre.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majeroni), ore 21: *I Vagabondi, (Die Landstreicher)*, operetta in tre atti di Zieher. L. 0.50.

TEATRO ROSSINI (Compagnia di prosa e canto di Consolino e Nunziata), ore 20,45: *La bella del mare*, commedia in due atti, di C. Nunziata; *L'ammalato*, scena in due atti della mala vita napoletana; Canzonette e macchiette napoletane — L. 0.50.

TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto « La Novella Torinese », di M. Casalegno, diretta dal cav. E. Gemelli), ore 20,45: *La Gran Via*, zarzuela spagnuola; *Juan José*, dramma in 4 atti di C. Dicenta. — L. 0.40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 8 alle 19 — Entrata L. 0.50.

Esperienze
del Cav. D.r M. Pazzi
Primario degli Ospedali di Bologna

Statistica:

1. *E. P., anni 32, fumatore di sovente, catarro cronico intestinale. Periodi di stipsi ostinata intercalati a periodi di diarrea. Emorroidi, inappetenza, nervosismo. Dopo la somministrazione quotidiana di 4 cachets di «tot», le condizioni generali sono cambiate, l'appetito è buono, la stipsi è vinta, le emorroidi sono in via di risoluzione. Abbandonati i purganti di cui da anni doveva far uso.*
2. *E. P., meccanico, anni 40. Catarro cronico delle vie biliari e del tubo gastro-enterico, pirosi gastriche inappetenza, stipsi. Dopo la somministrazione di 3 cachets al giorno di «tot», il miglioramento è sensibilissimo e la stipsi moderata.*
3. *G. Z., anni 50, impiegato. Inappetenza, fermentazioni acide nello stomaco, stipsi ostinata, depressione nervosa esagerata. Il «tot», alla dose di 3 e 4 cachets al giorno, ha prodotto un miglioramento in questi fenomeni morbosi.*
4. *Conte E. B., possidente, anni 46. Ha trovato nel «tot» un potente disinfettante dell'intestino, potendosi liberare da scarichi diarroiche fetidissimo di lunga data.*
5. *V. A., agiata, anni 38, ha trovato nel «tot» la guarigione contro ostinata gonfiezza di ventre, dispepsia e stipsi.*

Conclusione:

I casi accennati sono sufficienti per incoraggiare ad esperimenti sopra più larga scala col «tot», e lo scopo di questa mia comunicazione preventiva, è puramente quello di invitare i colleghi ed i medici pratici ad introdurre nella pratica un rimedio che si presenta, per ogni riguardo fisiologico e farmacologico, più che accomandabile.

Il *surmenage* intellettuale per la classe colta ed il *lavoro manuale* per la classe lavoratrice, conducono ad un indebolimento delle funzioni dello stomaco, dell'intestino e del fegato, che congiunto alle fermentazioni organiche ed al prodotto di germi infettivi che in questi visceri circolano con tanta facilità, ben presto distruggono la funzione regolare dei suddetti visceri prima, dell'intero organismo poscia.

Aggiungi, a questo mancato equilibrio organico, l'effetto di rimedi purgativi in uso, senza indicazione e senza disciplina, e presto è trovato l'epifenomeno che trasporta l'organismo medio allo stato di grave malattia.

Il «tot» non è un purgante, epure attiva e disinfetta le vie gastro-intestinali e biliari. Vale dunque la pena di sperimentarlo, e specie negli imbarazzi gastrici, nella stitichezza, nella iterzia, nella gastralgia e nella iperaloridria.

SAPONE BANFI
Insuperabile resta la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Rendiate. — Stira e lucida
Conserva la biancheria.

Oggi, alle ore 15, serenamente, come un timido, spirava

Giovanni Solaro

di anni 67

Industriale.

La moglie PAOLINA SOLARO-BRIGNONE coi figli ARNOLFO ed ONORATO;
Le sorelle: ANGIOLINA col marito ONORATO JANNON, LUIGIA col marito dott. GIUSEPPE ROSCIANO e CAROLINA ved. CORNALBA;
I nipoti: ARNOLFO JANNON; Dott. GIAN DOMENICO, avv. LUIGI colla consorte NINA FALMIERI, GIUSEPPE e PIERINA ROSCIANO; VITTORIA col marito ROBERTO FERRONI, EMANUELE ed EMILIA CORNALBA;
I cognati: ENRICO ed ANTONIO BRIGNONE colle rispettive consorti;
Le zie, le zie od i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Torino, 22 aprile 1907.

La tumulazione della cara salma avrà luogo mercoledì, 24 corr., alle ore 6,30, partendo dall'abitazione dell'estinto (corso Francia, N. 30). 2236

Si chiede venia e tutti coloro ai quali, per inavvertenza omissione, non pervenisse la personale partecipazione.

Alle 5 di stamane rendeva la sua

SPORT

CICLISMO.

La 1ª Marcia del Routier di Torino

La prima marcia ufficiale della stagione, effettuata ieri da questa fiorente Sezione del Routier Italiano, ha avuto un esito brillante. Benchè alcuni iscritti non si siano presentati per causa imprevista, pure la marcia diretta dal signor Ferdinando Dalmasso, capo-sezione, si svolse ottimamente. Il percorso: Torino, Airasca, Pinerolo, Trana, Sant'Ambrogio, Rivoli, Torino (Km. 182) fu effettuato in sole ore 4,40 dai signori F. Dalmasso, A. Ilia, capo-squadra, P. Savio, M. Savi, G. Cornaglia, Da Agostini Ill., redattore; G. C. Avezzano e M. Marguerettaz, aspiranti.

I forti routiers furono, tanto alla partenza che all'arrivo, salutati da un gruppo di soci e dal signor Ferla, capo-sezione di Saluzzo. Nel mese prossimo si effettuerà la seconda marcia.

Una seconda riunione al Campo sportivo torinese

Domenica, 28 corr., alle ore 14, nel simpatico recinto di corso Re Umberto si svolgerà una seconda riunione, che accenna a riuscire ancora più interessante della prima.

Si disputerà una corsa ciclistica di 100 chilometri per corridori professionisti senza allenatori. Gli iscritti sono già 16, e fra questi i nomi più belli del ciclismo nazionale.

Il primo vincerà L. 300, il secondo L. 150, il terzo L. 100, il 4.o L. 80, il 5.o L. 70, il 6.o L. 40 ed il 7.o L. 30.

Poi vi sarà una corsa di Km. 2 per dilettanti ciclisti, con tre medaglie d'oro in premio; poi una corsa motociclistica di Km. 30 pure con tre medaglie d'oro.

Come divertivo, durante la corsa dei 100 Km., nella *pelouse* si svolgeranno interessanti gare podistiche e prove di giuochi, come il lancio del disco e del giavellotto.

TIRO A VOLO.

I grandi tiri al piccione a Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 23:

Eccovi i risultati dei tiri tenutisi allo *stand* di Quinto al Mare:

Tiro N. 37: 1.o premio Casale Agostino, con piccioni 5 su 5; 2.o Franchini Luigi con 4 su 5.

Tiro N. 38 (handicap): 1.o e 2.o premio divisi fra Marcenaro Plinio e Sessi Alessandro, con 9 piccioni su 9; 3.o e 4.o divisi fra Dame Nino e Novone Erasmo, con 8 su 9.

Tiro N. 39: 1.o premio Oliva Cesare, con piccioni 10 su 10; 2.o Casale Agostino, con 9 su 10; 3.o Quarello Paolo, con 8 su 10; 4.o Marcenaro Plinio, con 8 su 10; 5.o diviso fra Oliva Michelangelo e Malfettani Luigi, con 6 su 7.

La altre *poules* furono vinte dai signori Viganego Bartolomeo, Malfettani Luigi, Pissoni avv. Alessandro, Quarello Paolo e Brunatti Giuseppe.

IPPICA.

Il prossimo "paper-hunt" della Società Torinese

Mercoledì, 24 corrente, avrà luogo un terzo *Paper-Hunt* col seguente appuntamento: Ore 16 alla Rubinaietta, con arrivo alla Bizzaria alle ore 17,30.

CANOTTAGGIO.

Il "match" Lombardia-Piemonte.

Sabato, 30 aprile, si chiuderanno le iscrizioni al *match* Piemonte-Lombardia. Si ricorda agli interessanti che le gare di eliminazione per le Sezioni Eridanea e Lombardo-Emiliana si correranno la domenica 5 maggio. La gara finale del *match* si disputerà a Torino domenica, 12 maggio.

ALPINISMO.

Una conferenza alpinistica.

Venerdì prossimo, 26 corrente, alle ore 20,45, il conte avv. Carlo Tonta di Castellamo, socio della Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano, terrà nel locale sociale (via Monte di Pietà, 19) una conferenza con proiezioni, in quale ha per titolo: «Il Congresso Alpino di Milano».

I soci del C. A. I. avranno libero l'ingresso; tutte le altre persone, quand'anche accompagnate da soci, dovranno essere munite di biglietto d'invito strettamente personale. I biglietti d'invito si distribuiscono presso la Segreteria sezionale, in ragione di un biglietto per ciascun socio.

Due infanticidi a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 20:

Stamane nel fondo Giotta fu trovato un cadavere di un neonato rinchiuso in una cassetta mortuaria. Era vestito con una vestiglia colorata, con nastri rosa e cuffietta, ciò che sembra dimostrare che colore che le abbandonarono appartenesse a gente agiata.

Anche stamane nel vicino Comune di Carbonara, nei pressi di quel Cimitero, fu trovato un cadaverino di neonato. La necroscopia ha accertato che il neonato era morto per procurato soffocamento. Le Autorità indagano attivamente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 22 aprile:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,1; ore 15: 743,0; ore 21: 743,4.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno p. nuvole.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 15,4 Minima + 7,9

Pinna Castello — Nelle alpi ai nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 22 + 15,7
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 0,8

24 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 33; tramonta alle ore 19, minuti 29.

Giorno della luna 12°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 22 + 16,5
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 5,7

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temper. estera
Cuneo	14.1	8.1	sereno	Pietroburgo	6.7
Milano	14.2	7.2	»	Odessa	2.6
Brescia	14.3	6.3	3/4 cop.	Amburgo	8.2
Verona	15.0	6.0	sereno	Vienna	2.0
Bologna	13.6	8.5	»	Trieste	9.0
Ancona	13.5	5.5	»	Madrid	6.8
Livorno	14.7	5.0	»	Alessandria	16.2
Firenze	12.8	2.6	»	Parigi	10.5
Roma	14.7	5.1	»	Nizza	9.0
Bari	13.9	5.0	»	Ginevra	4.0
Napoli	14.1	8.2	»	Costantin.li	—
Palermo	15.8	7.2	3/4 cop.	Malta	11.7
Messina	16.0	12.6	»	Tunisi	—
Cagliari	16.7	5.4	»		

Europa. Pressione massima di 772 in Transilvania, minima di 760 nella Scandinavia.

Italia nelle 24 ore. — Barometro salito di due o 4 mm. Temperatura irregolarmente variata qua e là; resto fosca. Stamane cielo nuvoloso sulle isole, sereno altrove; venti deboli e moderati settentrionali. Barometro massimo a 770 in Val Padana; minimo a 765 in Sicilia.

Probabilità: Cielo in gran parte sereno; venti deboli e moderati settentrionali.

REATI E PENE

Il processo per l'assassinio del direttore del «Caffè Aragno»

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Oggi, in Corte d'Assise, è cominciato il processo contro Antonio Marchionni, che uccise nel marzo dello scorso anno il direttore del *Caffè Aragno*, Carlo Revelli. Il fratello dell'ucciso si è costituito Parte civile. L'accusato è difeso dall'on. Mazza e dagli avvocati Micucci ed Urbani.

Avendo la Corte rigettato un'istanza della Difesa per l'interrogatorio di periti a discarico, che la Difesa non aveva fatto citare ritenendo che ciò sarebbe stato fatto dal procuratore generale, ed avendo la stessa Corte rigettato un altro incidente sollevato dalla Difesa inteso ad ottenere la sospensione del dibattimento fino all'esito del ricorso presentato oggi stesso alla Corte di Cassazione contro l'ordinanza della Corte, negante la citazione dei periti a difesa, Marchionni abbandona l'aula ritenendosi menomato nei suoi diritti. In seguito a ciò il presidente ha rinviato la causa a domani per potere procedere alla nomina di un difensore di Ufficio.

Nuovi testimoni nell'istruttoria del processo Valenti.

Ci telefonano da Livorno, 22, ore 23:

L'istruttoria del processo Valenti è stata ripresa oggi. Sono stati esaminati tre nuovi testimoni, i quali sono stati rintracciati in questi giorni dalla Polizia. Due di essi sono militari del reggimento qui di stanza e il terzo è un borghese. La circostanza sulle quali sono stati esaminati verterebbe ancora sul noto affare delle percosse, e, come è naturale, nulla si è potuto sapere, perchè l'istruttoria continua con grande riserbo.

L'avv. Valenti, scarcerato, come saprete, si trova in villeggiatura in una campagna della vicina maremma pisana, per rifrancarsi dei dolori sofferti durante la sua prigionia.

La roba d'altri.

Furti ferroviari - La confessione di Abdel Soliman.

(Tribunale Penale di Torino — 22 aprile).

Per un furto di quattro scatole di saponetta fini allo scalo merci di Porta Nuova, i macchinisti ferroviari Giuseppe Radice, Giuseppe Scaturro, Giovanni Nolva, Battista Rossi, Carlo Dalla Rocca furono condannati rispettivamente ad 8, 18, 4, 6 ed 8 mesi di reclusione. Lo Scaturro era anche imputato di furti di coperte, stoffe, orologi, mutande, maglie di lana, calze di cotone, sapone, polveri di Vichy, cuscbini, soltelli, pettini, nastri, cinture, carnevalle, confetti, cioccolato, liquerizia, pastiglie di gomma, fotteccia, portamonete, borsette, candele steariche, vino, ecc.: un vero emporio.

Difesa: avvocati C. F. Ruggieri, Allietto, Massa e Konrad.

Arabet Soliman David, nato a Catania di Gerusalemme, noto pregiudicato e vigilato speciale, per ricettazione dolosa di una pellara di pegno d'oggetti prestati rubati è stato condannato a sei mesi ed alla multa di L. 100. Come favoreggiatrice, certa Ernesta Zanoni fu condannata condizionalmente ad un mese di reclusione. Difesa: avv. Bolzati.

Tra professori.

(Pretura Urbana di Torino).

Su querela del prof. Schaly, che rimbrottò l'offeso da taluni discorsi tenuti dal prof. Schwarz, noto docente di letteratura tedesca nella nostra città, discutevasi ieri il relativo processo alla nostra Pretura Urbana. Erano citati quali testi parecchi personaggi, quali il senatore Frola, il comm. Chironi, il commendatore prof. Cattaneo, il comm. Ferrari, preside dell'Istituto Tecnico Sommeiller ed altri. Dopo non lunga discussione, il pretore ritenuto che nelle parole incriminate non v'era ombra di reato, ed assolveva il prof. Schwarz per insistenza di reato, condannando il querelante alle spese.

Pretore: avv. Bassi; Difesa: avv. P. A. Omodei.

L'assoluzione della signora che tentò uccidere l'ex-ministro Merlou.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 20:

Quest'oggi dinanzi alla Corte d'Assise della Senna si è presentata la signora Giovanna d'Allainegne soprannominata signora Addey, artista drammatica, d'anni 47, la quale il 26 ottobre 1906, verso le 5,30 del pomeriggio, tentò sul *boulevards des Italiens* di uccidere il signor Merlou, ex-ministro delle finanze e attuale ministro di Francia al Perù. La signora Addey che aveva varie volte avuto incidenti violenti col Merlou si lamentava di essere stata abbandonata da lui. La Corte di Assise ha assolto la signora dopo una brillante difesa dell'avv. Robert.

Terminato il processo, è avvenuto un incidente deplorevole.

Il signor Andrea Gaucher, redattore dell'*Autorité*, autore di un libro: *S. E. Merlou*, libro in cui l'ex-ministro delle finanze era rappresentato sotto un aspetto veramente deplorevole, si è incontrato col signor Moryem, capo di Gabinetto del Merlou. Il Gaucher e il Moryem sono venuti a vie di fatto e il Gaucher ha dato un formidabile pugno al Moryem che l'ha gettato per terra. Il Gaucher è stato immediatamente arrestato.

Due alpinisti svizzeri precipitati in un burrone.

Ci telegrafano da Wessen, 22, ore 23,30:

Ieri avvenne una grave disgrazia alpina. Fino da sabato sera erano giunti a Wessen, provenienti da Zurigo, sei turisti, che volevano fare l'ascensione dello Speer (m. 1950).

Camminarono per una parte della notte, ma poi, accortisi di aver sbagliata strada, vollero ritornare indietro e presero a salire sulla neve. I primi due della comitiva si accorsero che scivolando andavano incontro al pericolo, e [illegible] agli altri di fermarsi, senza però poterlo fare essi medesimi, e, trascinati dall'abbrivio, precipitarono da una roccia dell'altezza di un centinaio di metri, rimanendo cadaveri.

I compagni si recarono subito a Wessen a recare la triste notizia. Subito partì una colonna di soccorso, che riuscì a trovare i cadaveri delle due vittime.

I due disgraziati sono Ernesto Kaiser, ingegnere delle ferrovie federali, e lo studente Otto Rigerter, entrambi di origine bernese, domiciliati a Zurigo.

BORSE MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI VIENNA, 22

Credito Austriaco	664 —	Lire italiane (carta)	95 40
Lombarde	123 75	Rend. Aust. (carg.)	95 40
B. Anglo-Austriaca	306 50	Id. in carta	98 50
Austriache	683 75	Union Bank	544 50
B. Austro-Ungar.	1160 —	Rend. Austr. in oro	117 25
Napoleoni d'oro	19 04	Ungherese 4 0/0	94 45
Argento	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	83 —
Cambio su Parigi	95 55	Il. Prest. Rand	418 50
Ambio su Londra	241 70		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 12.

Cambio su Londra	— —	Fondi russi	95 60
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	99 30
Cambio su Vienna	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	207 90	Ferr. Meridionali	148 75
Rendita Italiana	103 —	Ferr. Mediterranee	95 60
Fondi Turchi	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	95 75	Russo (contanti)	215 70
Rend. Turca 1 0/0	93		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. Inglese	85 7/16	Russo	93 1/2
Rendita Italiana	104 3/4	Uruguay	91 —
Argento fino	30 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	— —
Spagnuolo	70 —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	93 3/16		
Egiziano 1886	103 —		
Giapponese	87 1/2		

MERCATI

Mercato del bestiame

del 15 al 21 aprile.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto: — Bovini: vitelli 1201, buoi 0, maggi e manze 36, tori 4, vacche 19, suini 23, capre 0, montoni e pecore 0, agnelli 240, capretti 100. — Totale 1619.

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna, romagnoli, lodesi, svizzeri.

Suini: nostrali, romanzoli.

Ovini e caprini: piemontesi, bolognesi.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bovini da 1.a qual. da 1 10 a 1 25 — Vitelli da 1 25 a 1 35 — Buoi e manzi da 1 — a 1 — — Tori da 0 75 a 1 — — Maggi e manze, torelli da 1 05 a 1 15 — Vacche e scarsi in genere da 0 75 a 0 95 — Suini da 1 — a 1 — — Montoni, pecore e capre da 0 — a 1 — — Agnelli da 1 — a 1 — — Capretti da 1 — a 1 —.

Prezzo del bestiame macellato per miriagramma: Manzi 1.a 1 50 — Vitelli 0 75 — Buoi 1 50 — Tori 1 40 — Maggi 1 — — Scrlani 1 75 — Manzi 1 60 — Montoni 0 80 — Agnelli 1 30 — Capretti 1 — —.

Dal 15 al 21 aprile si macellarono nell'Amministrazione municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Bovini capi 433, vitelli 897, buoi 37, manzi in quattro denti 1, id. in 2 denti 12, maggi e manze 25, tori 24, vacche 81, suini 1115, capre 0, montoni e pecore 120, agnelli 60, capretti 1050, equini 0 — Totale 3855.

Società Torinese

per la stagione ed Assegno delle sete (già Bertolda e C.

Operazioni del 22 aprile 1907.

Organzini	C.	7	Kg. 224.84
Trame	C.	2	» 124,62
Greggie	C.	7	» 499,66
Articoli diversi	C.	5	» 370,03
Totale	C.	21	Kg. 1219.15
Sete pesate	C.	21	» 51,80
Totale	C.	21	Kg. 1269,15

Colli entrati nel mese e tutt'oggi:

Stagionati	N.	419	Kg. 41185,90
Pesti	»	21	» 14347,10

Farine, pane, paste e riso.

IVREA, 20 aprile 1907.

Riso al quintale L. 33 33.

PINEROLO, 20 aprile 1907.

Pane di prima qualità al Mg. L. 3 40; id. casalingo 3 10; [illegible] 3.

SALUZZO, 20 aprile 1907.

Grissini, della portata per ogni chilo di circa 35, al Kg. L. 0 48; grissini, della portata per ogni chilo di circa 32, 0 45; pane di prima qualità 0 38; id. di seconda qualità 0 30.

Pasta di prima qualità al Kg. 0 40; id. di seconda qualità 0 43.

Riso di prima qualità al Kg. L. 0 46.

SAVIGLIANO, 19 aprile 1907.

Farina di frumento 1.a qualità cent. 1[illegible] di granoturco 25 — Pane: grissino acetato 45; forma, piccolo 25; grosso 5; casalingo 30 — Pasta di Genova 60; nostra: a 1.a qualità 80, 1.a 40.

Foraggio.

BRA, 19 aprile 1907.

Fieno al miriagrammo L. 0 0[illegible] — Paglia 0 45.

MONCALIERI, 19 aprile 1907

Maggengo al miriagr. da L. 0 [illegible] a 1 — — Ricetta da 0 80 a 0 85 — Terzuolo da 0 — a 0 — — Paglia da 0 34 a 0 38 — Erbaggio da 0 [illegible] a 0 75.

PINEROLO, 20 aprile 1907.

Fieno maggengo (primi dazii) al Mg. da L. 0 80 a 0 90; id. ricetta da 0 70 a 0 75; id. terzuolo da 0 60 a 0 65; paglia da 0 45 a 0 50.

Trifoglio, remi, al Mg. da L. 10 a 12 50.

SALUZZO, 20 aprile 1907.

Fieno maggengo al Mg. L. 0 90; ricetta 0 65; paglia 0 50.

SAVIGLIANO, 19 aprile 1907.

Fieno 1.a qualità al quint. da [illegible] a 8[illegible].

Frutta e Verdura.

IVREA, 19 aprile 1907.

Patate al Mg. L. 1.

PINEROLO, 20 aprile 1907.

Patate al Mg. da L. 0 50 a 0 60.

Castagne secche al Mg. da L. 2 00 a 3.

SALUZZO, 20 aprile 1907.

Fave al quintale L. [illegible].

Castagne secche al Mg. L. 2 50.

Patate al Mg. L. 1.

SAVIGLIANO, 19 aprile 1907.

Patate al chilo cent. 10.

Legna e Carbone.

BRA, 19 aprile 1907.

Carbone al miriagrammo L. 1 — — Legna forte 0 70 — id. dolce 0 50.

PINEROLO, 20 aprile 1907.

Legna forte al Mg. da L. 0 25 a 0 30; id. dolce da 0 20 a 0 25; carbone vegetale da 1 a 1 10.

SAVIGLIANO, 19 aprile 1907.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 [illegible] — id. da ardere dolce 0 75 — Carbone di legna 1 20.

Pollame, uova e burro.

BRA, 19 aprile 1907.

Burro al chilo L. 2 [illegible] — Lardo 1 70 — Uova alla domenica 0 72 — Formaggio 1.a qualità 1 70 — 2.a 1 40.

MONCALIERI, 19 aprile 1907

Polli a galline per capo da L. [illegible] a [illegible] — Capponi da 2 50 a 4 — — Tacchini da 3 — a 3 — — Anitre da [illegible] a [illegible] — Uova alla douzina da 0 70 a 0 80.

PINEROLO, 20 aprile 1907.

Polli, per capo, da L. 2 20 a 2 80; tacchini da 4 50 a 7 — anitroccli acllo

Uova alla douzina da L. 0 70 a 0 75.

Burro di prima qualità al Kg. da L. 2 20 a 2 30; id. di seconda qualità da 1 40 a 1 70.

IVREA, 19 aprile 1907.

Burro al Kg. L. 2 40.

Uova alla douzina L. 0 70.

SALUZZO, 20 aprile 1907.

Burro di pianura al Kg. L. 2 32.

Uova alla douzina L. 0 72.

SAVIGLIANO, 19 aprile 1907.

Burro 1.a qualità al chilo [illegible] — Lardo 1 60

Uova alla douzina 0 7[illegible].

Olio 1.a qualità al chilogramma L. 1 80 — Id. 2.a qualità 1 60 — Id. da ardere 1 20 — Formaggio di vacca duro 1 80 — Id. di pecora duro 1 70.

Vino.

SAVIGLIANO, 19 aprile 1907.

Vino nazzano prima qualità all'ettolitro L. 18 —.

Società.

Torino. — Tra i signori Lazzi Mario Fernando, Botta cav. dott. Giuseppe, Crivelli Telemaco, Malvano Enrico, Goria Carlo, Ferrero Cesare e Ditta Lazzi e C., Società in accomandita semplice in Torino, venne costituita una Società in accomandita semplice sotto la Ditta «Sulphur Società in accomandita» con sede in Torino, avente per oggetto la fabbricazione e commercio di solfuro di iodio ed altri prodotti chimici. Il capitale sociale è di L. [illegible] versato in denaro. La Società ebbe principio col 9 aprile 1907 e finirà col 30 giugno 1915, e sarà prorogabile di triennio in triennio qualora manchi disdetta scritta da un anno alla Società sei mesi prima della scadenza. I signori Botta, Crivelli, Malvano, Goria e Ferrero sono soci accomandanti, la Ditta Lazzi e C. è socio d'industria ed il signor Lazzi Mario Fernando è socio responsabile illimitatamente ed amministratore della Società colla firma sociale.

— Con scrittura 12 marzo 1907, venne risolta la Società in accomandita semplice corrente in Torino fra i signori Bono cav. Tullio, Schiapparelli cav. Emilio e Tarrone cav. Camillo. A liquidatore con tutti i poteri di legge, compresa la facoltà di cedere le attività sociali, venne nominato il signor avv. Carlo Fabbro, di Torino.

— La Società anonima Cooperativa di produzione lavoro fra operai braccianti ed affini ed operai tutte impermeabili, approvò la modificazione dell'art. 15 dello statuto sociale nel senso che gli utili netti risultanti dal bilancio annuale saranno ripartiti come segue: prelevato il 5% 0/0 pel fondo riserva, il 5 0/0 pel fondo infortuni sul lavoro, il 5 0/0 per fondo soccorso malattia, verrà assegnato al capitale versato un dividendo non maggiore del 5 0/0 del capitale medesimo e non eccedente la metà degli utili stessi. Gli utili netti residui saranno ripartiti fra coloro che concorsero a produrli, siano soci od operai ausiliari, in proporzione dei rispettivi loro pagati.

— Con atto 25 marzo 1907, rog. Federico Guasti, di Milano, la Società Anonima Turkheimer per automobili e velocipedi, di Milano, conferì speciale mandato al signor Belavo Lorenzo autorizzandolo a vendere nella filiale di Torino, per conto delle dette officine, le materie che gli verranno affidate, riscuotere commissioni, assegni erediti, rilasciar quitanza, riscuotere dalle casse pubbliche e private mandati ed assegni, vaglia postali e telegrafici, raccomandate, assicurate, ecc.

— Con verbale 11 aprile 1907 del Consiglio d'amministrazione della Società Anonima «Forzani Rivalle» si deliberò che la firma e rappresentanza della Società di fronte ai terzi spetta al presidente ed in sua assenza od impedimento al vice-presidente. La firma spetta pure all'amministratore delegato congiuntamente ad uno dei membri del Consiglio a ciò designati. Quindi da solo spetta al presidente commendatore avv. Giuseppe Depanis, al vice-presidente comm. Giuseppe Musso ed all'amministratore delegato signor Giovanni Giacomo Abate salvo la creazione a cessione di effetti cambiari, assegni bancari per cui è sempre necessaria la firma di due delle persone autorizzate che sono i signori consiglieri: comm. ing. Camillo Boggio, comm. Piero Pariani, ing. Gioachino Barbara e Bernardo Malcotti a due a due. Si deliberò ancora di accordare la firma da solo al direttore amministratore sig. avv. Lanino Edoardo per la corrispondenza ed affari d'ordine amministrativo.

— L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società «Cotonificio Torinese» anonima, con sede in Torino, col capitale versato di lire 1.500.000, ha approvato, all'unanimità di voti, le seguenti modificazioni da apportarsi agli art. 3 e 5 dello statuto sociale, e cioè: Art. 3. Scopo della Società è l'industria ed il commercio dei tessuti e filati di cotone ed altre materie tessili e la eventuale partecipazione in qualsiasi forma ad altre industrie congeneri od affini — Art. 5. Il capitale sociale è fissato in L. 1.500.000 diviso in N. 6000 azioni da L. 250 cadauna e potrà essere aumentato fino a lire 3.000.000 per semplice deliberazione del Consiglio, senza diritto di recesso.

— Con scrittura privata 10 aprile 907 fra Mollia Alessandro, Racagni Edoardo, Vittonatti Ernesto venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino sotto la ragione sociale «Racagni Mollia e C.», avente per scopo l'esercizio in Italia di rappresentanze in genere di Ditte sia italiane che estere. Il capitale sociale è di L. 9000. La durata della Società è di anni cinque dal 1.o aprile 1907. La firma spetta cumulativamente a due dei soci, eccetto per operazioni di cassa e cambiarie, le cui occorrerà la firma accoppiata dei soli soci Racagni e Mollia.

— Tra i signori Calvia Vincenzo e Corvetto Maurizio venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragione sociale «Calvia e Corvetto», avente per scopo la fabbricazione e vendita saponi, profumerie e generi affini. Il capitale sociale è di lire 30,000. La durata della Società è di anni 3 a partire dal 30 aprile corrente, rinnovibile però alla scadenza di ogni triennio mediante diffida dall'uno all'altro socio di sei mesi primi. La garenzia amministrazione e contabilità spettano particolarmente al socio Calvia ed al Corvetto la vendita. La firma è comune ai contraenti i soci.

— Venne, agli effetti legali, trascritto l'atto pubblico 6 luglio 1905 rogito Valtaur; Guido, con cui la Società «Fecolaria Italiana Riunite» con sede in Torino e col capitale di L. 1,250,000, in persona del suo amministratore delegato, direttore generale cav. Capuccio Luigi, costituì mandato generale in capo al signor Vinea Giovanni.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 22 aprile. — Per gli sdanamenti superiori alle 100 lire in fogli con certificati L. 100,17 (giornaliero).

Roma, 22-27 aprile. — Per gli sdanamenti inferiori alle 100 lire in fogli con biglietti di Stato di Banca L. 100,20 (settimanale).

Genova, 22 aprile. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 16 1/4; Londra 25 28 1/4; Germania 123 75 —; Svizzera 100 10 —; Belgio 100 07 1/4; Austria 101 85.

"PICCOLI AVVISI"

(carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole.* — *Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCASI da importante Società Industriale in Torino distillografo, conoscenza perfetta francese, stenografia, anche se disponibile per giugno. — Scrivere «Amper», posta. c 9255

CERCASI bravissima direttrice per sartoria da donne. Esigonsi referenze ineccepibili. — Scrivere alla Casa «Au Petit Paris», Accademia, Venezia. 9335 V

CERCANSI per importante stabilimento metallurgico in Lombardia agenti territori, aggiustatori, fonditori, registratori, attrezzisti, ballonisti. — Rivolgere domande indirizzate e pretese a cassetta 266 G., presso Mosse Haasenstein e Vogler, Milano. 9319 M

CERCASI subito domestico giovane, educato, serio referenze. — Presentarsi Studio dentistico dottori MACCARIO e MANCA, via Roma, 31. 9354

CERCASI giovane di buona famiglia, svelto, attivo, per contabilità magazzino. Stipendio a convenirsi. — Scrivere cassetta c 9485, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCIARI giovinotto apprendista con paga. Negozio carta, ONEGLIA, piazza Vittorio Emanuele, 8. c 9454

CERCASI, per signora, donna servizio seria, liberissima, 22-28 anni, capace lavorare da sarta. — Scrivere cassetta c 9221, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO abilissimo contabile, stipendio 130 mensili, cerco commesso abile vendita stoffe per mobili, tende, tappeti; primo stipendio 120 mensili. Indicare domanda posto occupato, promettendo segretezza. Celibe esentini. — I. CABIB, Genova. 9437 G

CERCO donna per direzione casa, compagnia signora sola. — Rivolgersi BIGLIONE, via Po, 30, Torino. c 9433

CONTABILE-ista è ricercato da importante Stabilimento. — Scrivere cassetta c 9407, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTA diplomato od assistente corrent quale secondo collaboratore da farmacia in Torino. Conveniente stipendio, camera. — Scrivere con referenze, pretese, cassetta c 9312, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTA oppure assistente esperto, svelto che sappia collaborare primarie farmacie cercasi subito per importante farmacia. Referenze stato servizio. — Scrivere cassetta 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 9336 G

LO stabilimento cinematografico, corso Casale, 91, cerca ragazzi dai 20 ai 30 anni per lavoro facile e per colorazione pellicole. Richiedesi referenze prima ordine. — Presentarsi dopo il 21 corrente dalle 14 alle 15. c 9295

PORTIERIA vacante, marito magazziniere. Stipendio 70 mensili, alloggio e luce. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 30, Torino. c 9431

SIGNORINE cercansi per copisteria a mano. LEVI, Maria Vittoria, 28. 9426

Domande d'impiego. 2

DITTINTA signorina, bella calligrafia, gradirà lavori d'ufficio, cerca impiego. — Ottime referenze. — Scrivere RUFFINI, via Librario, 40. 9402

GIOVANE meccanico chauffeur, che esce dalla Fiat, cerca occupazione presso distinta famiglia. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 9403, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE buona famiglia, pratico affari, Alta Italia, pulizeri, calzature, offresi Ditta qualsiasi genere, preferibilmente quale viaggiatore, disposto anche a periodo prova. Ottime referenze. — VINCIG, posta. 5482

RAGIONIERE disponendo ore libere, dietro mite compenso manuale terrebbe contabilità piccola industria. — Scrivere cassetta c 9465, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTENNE, ottime referenze, certificati, lunga pratica stabilimenti industriali, contabilità, Società anche desidera cambiare. — Scrivere cassetta c 9440, *Haasenstein e Vogler*.

UOMO fidato, serio, istruito, occuperebbesi, anche part time. — BONA, XX Settembre, 78. c 9452

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

DROGHERIA vini, liquori, d'angolo, fuori piazza Barriera, rimetto. Favorevolissime condizioni, piccolo capitale, occorrendo parte mora. — PITTONI, via Pietro Micca, 17. c 9405

SOCIO capitalista con primaria referenza verrebbe assunto da Studio elettro-tecnico avviato e con ottime rappresentanze, a scopo ampliamento azienda. — Offerte (non anonime) alla cassetta N. 9251, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

500 MILA danesi inutile cercare Torino, anche divisibili. — INDICATRICE, Piazza Castello, 24. c 9452

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREBBESI subito casa valore 100-200,000, Nuovo Regina Margherita o contorni, fra via Roma, Porta Palazzo. — CERRUTI, via Porta Palatina, 9, Torino. c 9450

CASA di reddito, con o senza terreno attiguo fabbricabile, in regione Crocetta. — Rivolgersi geom. CARANDO, via Orfane, 5. Enlisi mediatori. c 9480

COMPRASI casetta vicino Barriera con giardino 8-10 mila. — Scrivere cassetta c 9392, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GRESSONEY St.-Jean d'affittasi 2 case con terreno annuibile. — Rivolgersi LAURENT Leopoldo, Gressoney. c 9403

SPLENDIDA villa affittasi stagione estiva. — Rivolgersi INDICATRICE, Piazza Castello, 24. c 9454

VILLINO recente costruzione, dodici camere, cantina, legnaia, belvedere, casa rustica, giardino, vigneto, frutteto, circa due giornate terreno, rendono lire trentotto mila, circondario Pinerolo, comodità ferroviaria. — Scrivere Lino RAMAZZA, Vercelli. c 9313

VENDESI cascina di 4 vani, tettoia e terreno fabbricabile annesso, in Vanchiglia. Rivolgersi geom. CARANDO, via Orfane, 5. c 9479

Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

AFFITTASI pel 1° ottobre prossimo nella palazzina N. 4, via Bricherasio, angolo via Magenta: grande alloggio signorile di 24 vani con giardino, scuderia e rimessa, trasformabile a garage e sovrastanti camere di servizio. Visibile dalle 15 alle 17,30 d'ogni giorno. — Per trattative rivolgersi Amministrazione Canova, 34, via Principe Amedeo. c 9013

AFFITTASI 1° luglio, 7, via Napione, grande studio da Pittore con 2 camere, cesso moderno, gas, acqua potabile. c 9397

AFFITTASI in Lanzo Torinese alloggio vuoto o mobiliato, quattro o più ambienti. — Rivolgersi portinaio, via Geopello, N. 4, Torino. c 9322

AFFITTASI al presente appartamento di tre locali ed uno abitazione e studio. — Rivolgersi via S. Teresa, 13. c 9324

AFFITTASI 1° luglio, via Cernaiata, 7, alloggio otto ampie camere, piano nobile, soppalchi, balconi, scalone. 9005

AL prossimo elegante appartamento quattordici ambienti, piano nobile, via Bava, 3 (Piazza Vittorio). 9269

CERCO bottega bella posizione. Mancia a chi indicherà affare conveniente. AVETTA, 8, Torino, 12. c 9481

CERCO camera vuota con camino, RE, via Parma, 34. c 9421

D'AFFITTARE al presente in Rivoli 3 camere e cucina mobigliate con piccolo ingresso. — Rivolgersi dalla portinaia, N. 56, corso Vittorio. c 9269

UNGONO locali coperti 1000 metri; altrettanto terreno, fuori barriera. — Scrivere subito Ufficio posta, Torino. 9393

Annunzi varii. 7

COMPEREREBBESI cassa forte usata, ma buona. — Offerte con descrizione, misure interne, esterne e prezzo ribassatissimo. — Scrivere cassetta 9253, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI fusti lucidare cerchioni ferro in buono stato, adatti trasporti liquidi. — Offerte PEROSINO, Piazza Castello, 14. c 9418

CIOCCOLATA Bernardini importati noti da parecchi premiati a tutte le mostre svizzere. Pedigree, prezzo mite. — MOLINAR, Piazza Castello, 16, Torino. c 9164

OCCASIONE eccezionale. Vendesi, stampa garantita, cavallo sottenne brillantino, CIOCA, via Zecca, 26. c 9486

PER caso di peggio si orafici. Si avverte che furono smarriti in Torino orologio oro Vacheron Constantin, iniziali incise RE con catena oro anelli ovali piccolissimi a martello. L'interessato è disposto ricattare.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* 140)

Il Ponte dei Sospiri

CELEBRE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Essendo i suoi sguardi continuamente concentrati sulla finestra, non si accorse che, in quel mentre, un uomo era entrato nell'androne, e saliva precipitosamente le scale.

Di botto il cardinale vide la finestra andare in frantumi e dopo un istante una massa nera attraversò lo spazio e cadde ai suoi piedi.

— Benone — urlò egli. — La belva è morta.

Si curvò per vedere l'uomo che era caduto morto ai suoi piedi.

Ma dopo un istante si raddrizzò, cacciando un urlo rabbioso.

— Non è lui!..... Oh! quale demone maledetto!

Nello stesso istante un secondo sbirro fu sbalzato a terra, a pochi passi da lui. Poi un terzo, poi un quarto.

Il cardinale, atterrito, riconobbe in quegli individui i quattro poliziotti.

— Oh! demone infernale! — ruggì egli, strappandosi i capelli. — Egli mi sfugge di nuovo!

L'arrivo frettoloso dei rinforzi che attendeva lo ricordò.

Circa cinquanta sbirri ed arcieri si fermarono davanti alla casa e al comando di Bembo si precipitarono sulla scalinata.

In quel mentre Rolando e Scalabrino entravano nella cucina, chiusero la porta ed in tutta fretta si barricarono ivi.

— Abbiamo ancora qualche minuto di vita — disse Rolando.

— Venite, padrone, venite. Seguitemi — disse Scalabrino. — Mentre difenderete la porta, io assicurerò la ritirata.

Ciò detto, Scalabrino si inginocchiò davanti al camino, e, lavorando formidabilmente col pugnale, svelse in pochi minuti secondi parecchi mattoni.

La porta, che era stata barricata, incominciava a cedere sotto i colpi degli sbirri e degli arcieri.

— Resistete o difendeteri! — gridò Scalabrino, continuando a lavorare con la furia della disperazione.

Si sentì un fragore spaventevole. Da un'apertura scavata nella porta apparve la testa di uno sbirro.

Con un colpo di pistola Rolando gli bruciò le cervella.

Grida selvagge echeggiarono. Vi fu un nuovo fragore infernale. Sbirri ed arcieri si precipitarono nuovamente sulla porta per abbatterla.

Dopo un istante la porta era a metà abbattuta. Uno degli sbirri più audaci era in procinto di irrompere nella camera.

In men che si dica, Rolando lo uccise con un colpo di pistola.

Rolando gettò a terra le due pistole e brandì il pugnale.

Uno scricchiolio formidabile rintuonò in quel momento.

La porta stava per cedere.

— Il passaggio — ruggì Scalabrino. — Forse siamo salvi. Avanti, padrone..... fuggiamo.

Scalabrino, smanante, additò a Rolando il foro che era scavato accanto al camino.

— Passate, padrone.

— Tu per il primo — disse Rolando.

Scalabrino fece un gesto col quale voleva significare che egli non acconsentiva affatto a ciò che il giovane Candiano gli diceva. Ma quegli insistè talmente che Scalabrino comprese che Rolando sarebbe stato irremovibile nella sua decisione. Non vi era un minuto secondo da perdere. Si intromise nel passaggio che aveva scavato. Rolando lo seguì.

Nello stesso momento la porta cedette. Ben presto la piccola camera fu invasa da sbirri, che urlavano e gesticolavano. Essi videro subito il passaggio, che poteva essere attraversato da un solo uomo per volta. Uno dei poliziotti, più audaci ed audaci, si cacciò in quel passaggio. Gli altri restarono silenziosi, smaniosi, guardando i suoi movimenti..... Trascorsero pochi secondi. Poi si intese un rantolo sordo.

Rolando, seguendo Scalabrino, si era trovato in una specie di angusto budello, per così dire. Si avanzò, strisciando sul ventre a terra. Vedendosi inseguito, fece uno sforzo supremo per difendersi. Benchè a stento gli riuscì di girare e volgersi verso l'imboccatura del passaggio. In ginocchio, col pugnale in mano, attese. Scalabrino comprese a volo l'intenzione di Rolando, e si fermò. L'attesa non fu lunga. Rolando vide lo sbirro che, strisciando a terra, si avanzava contro di lui. Il suo braccio, con un gesto fulmineo, si protese. Fu allora che si intese il rantolo sordo di un uomo che agonizza.

Dopo aver vibrato il colpo fatale, Rolando si volse verso Scalabrino, e disse:

— Ora, il budello è estruito. Il cadavere dello sbirro funziona a mò di tappo.

— Procediamo oltre — esclamò Scalabrino.

Continuarono ad avanzarsi, strisciando col ventre a terra. Ciò durò circa un minuto. Sentivano continuamente gli urli rabbiosi degli sbirri. Di botto, Scalabrino si alzò. La piccola galleria conduceva diritta ai tetti. Scalabrino incominciò ad ascendere, aggrappandosi alle sbarre di ferro, che erano state, molti anni prima, da lui collocate lungo le pareti di quella specie di galleria. Ben presto, i due uomini raggiunsero il tetto della casa vicina. Si avanzarono proni lungo l'orlo del tetto. Rolando protese il capo nel vuoto e vide una folla enorme lungo la riva del porto. Quella folla rumoreggiava. Egli scorse nettamente le grida di « morte agli arcieri ».

Di botto Scalabrino sparve. Attraverso un abbaino scese in un granaio. Rolando lo seguì. Scalabrino aprì una porta e scese rapidamente una scalinata. Dopo cinque minuti i due uomini si trovarono in un viottolo deserto e buio. Scalabrino, lietissimo di essersela svignata a buon prezzo, non potè frenare un riso di soddisfazione.

— Quando, dieci anni or sono, pensai di scavare quel passaggio, per assicurarmi, in qualunque evenienza, una ritirata, non avrei mai potuto supporre che un giorno sarebbe stato utilizzato per la fuga del figlio di quel doge che allora rimproverava.....

— Ciò dimostra, Scalabrino, che sei un uomo ordinato e metodico.

— Ho fatto come le volpi della montagna, — rispose Scalabrino, — le quali si rannicchiano in una tana, ma hanno sempre cura di scavarsi una via di uscita..... per tutte le possibili contingenze.

— Ti lodo, caro Scalabrino. Raccontami ora ciò che ti è accaduto durante la mia assenza.

Scalabrino incominciò allora a raccontare la terribile scena che si era svolta quella sera nell'*Ancora d'Oro*. Come il lettore ben ricorda, noi descrivemmo la spaventosa orgia in cui egli era caduto per la sua imprudenza, dovuta in parte alla sua bonomia, in parte all'eccesso di fiducia che aveva nella sua forza e nel suo coraggio.

Il lettore ci permetterà ora di sottrarci in parte al racconto di Scalabrino, e propriamente di riferire in qual modo egli sfuggì al pericolo onde era minacciato.

Dicemmo che quando l'acqua gli era giunta quasi fino alla gola, egli, spinto da un impulso arcano, vi si tuffò ed incominciò a nuotare, senza avere coscienza di ciò che facesse.

Mentre faceva sforzi disperati per tenersi a galla, di botto si trovò sbalzato a livello di quel vano donde irrompeva l'acqua del canale. Istintivamente egli si abbrancò alle barre di ferro che vi stavano applicate trasversalmente.

Nell'impeto della disperazione, Scalabrino, decuplando la sua forza, scosse quelle barre, e notò che esse cedevano.

Per alcuni minuti si svolse in quella bolgia una delle lotte più tragiche che si possano immaginare.

Sotto le formidabili scosse vibrate dai muscoli di acciaio di Scalabrino, le barre si piegarono, si infransero.

Scalabrino si lanciò nel Canale.

Ma un altro pericolo formidabile lo attendeva ivi.

Egli si trovò balzato, in men che si dica, nel fondo del Canale, e, per andare a galla, doveva rimontare una specie di vortice che ivi si produceva.

Facendo uno sforzo disperato, trattenendo il respiro, egli si lanciò rasente quel vortice.

Ebbe l'impressione come se qualche demone lo tirasse per i piedi, mentre egli si sforzava di salire a galla.

Quanto tempo durò ciò? In virtù di quale sforzo sovrumano Scalabrino pervenne a sfuggire miracolosamente dalle spire di quel formidabile vortice? Egli stesso non avrebbe saputo dirlo!

Si trovò, senza saperlo, sbalzato in una corrente più tranquilla, e non un tentativo felicemente riuscito pervenne a galla.

Egli era salvo!

Dopo mezz'ora, Scalabrino stava nella sua casa, presso il porto, per cambiarsi gli abiti.

(Continua).

La Kufeke, senza aggiunta di latte, è raccomandabile pei bambini malati al tubo digerente, con catarro acuto e cronico allo stomaco, infiammazione, diarrea, ecc.; in tutti quei casi, insomma, ove occorra dare un'alimentazione nutriente, ma molto facilmente digeribile, e sia controindicata la cura lattea, perchè aumenterebbe gli effetti della malattia.

In quei casi in cui i bambini, anche sani, rigettano il latte di vacca e magari anche il latte materno, la Kufeke è molto indicata, poichè viene tollerata anche da stomachi debolissimi pur contenendo tutte le stesse sostanze nutritive che il latte materno. Con la Kufeke si ottiene una razionale nutrizione dei poppanti. — Un opuscolo spiegativo, scritto da un Pediatra, trovasi, *gratis*, presso le buone farmacie e le primarie droghorie. Nel caso case siano sprovviste, chiederlo sotto il nome Kufeke presso il Deposito generale a Milano, via Pietro Calvi, 8.

Per coloro

CHE SOFFRONO

DI BRONCHITI, CATARRI

E VECCHI REUMA TRASCURATI.

Un reuma trascurato o mal curato finisce sovente col degenerare in bronchite, quando, poggia ancora, non si trasforma in etisia polmonare; talvolta gli accessi di tosse divengono sì frequenti e sì violenti che tutto il corpo ne è scosso; il sonno è quasi impossibile, il polso è febbricitante; la minima impressione di freddo raddoppia le sofferenze. Troppo spesso si formano dei tubercoli, che, moltiplicandosi, turano i polmoni; quando vengono a suppurazione, essi sono la sorgente della disorganizzazione delle cellule del polmone, vi scavano le larghe perdite di sostanza che sono chiamate caverne. Il malato è preso da languore senza dolore, da una continua malinconia. Le sue espettorazioni, dapprima bianche, spumose, brillanti, cambiano poco a poco, e prendono un colore di cattivo augurio, che nell'ultimo periodo è di un grigio verdastro. L'esistenza del malato non è più che una lenta agonia e chiude per sempre gli occhi, in pieni sentimenti.

Non si saprebbe dunque mai abbastanza premunirsi contro un reuma che persiste ed ancor più contro un principio di bronchite. Bisogna arrestare il male prima che degeneri in malattia più grave, epperciò è necessario di portarvi rimedio dal principio.

MIOROBI dell'etisia
Distrutti dal « Goudron Guyot ».

Un cucchiaio da caffè di « Goudron Guyot » mescolato con cinquanta bicchieri d'acqua e della bevanda che si ha costume di prendere durante i pasti, basta per guarire in poco tempo il reuma il più persistente e la bronchite la più inveterata, si può così arrivare a curare ed a guarire l'etisia.

In questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i cattivi microbi che ne sono la causa. E' semplice ed è vero.

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero « Goudron Guyot » **diffidatevene, è a solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, o tanto più dell'asma e dell'etisia, di spiegarvi chiaramente domandando alla farmacia **il vero " Goudron Guyot „** che si ottiene con del catrame di **pino marittimo speciale,** che vegeta in Norvegia e che è preparato da Guyot in persona, il quale è l'inventore del catrame solubile, e ciò basti per spiegare ch'è infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore, osservate attentamente l'etichetta, quella del vero Goudron Guyot stampata in grossi caratteri, e non la firma in tre colori, *violetto, verde e rosso, ed a traverso* e con l'indirizzo: *Maison Frère*, 19, *rue Jacob, Paris*, è la vera. 5784 M — 6

La spesa di questa cura è di **10 centesimi per giorno** — e guarisce.

P.-S. — Le persone che non potessero assuefarsi a gusto dell'acqua col catrame, prendano le « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro. Prendendone due o tre ad ogni pasto otterranno il medesimo risultato ed una guarigione perfetta. Queste capsule **prese immediatamente avanti il pasto o durante il pasto** si digeriscono colla più grande facilità in un cogli alimenti e **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.
Depositario Generale per l'Italia: **G. Dolaro e Perugini,** viale Romana, 46, **Milano.**
Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2,50
In vendita presso le principali Farmacie.

Industrie Metallurgiche Torino

Anonima con sede in Torino.

Capitale Lire 4.000.000 - interamente versato

Pagamento dividendo 1906.

Si rende noto ai signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1906 sarà pagabile a partire dal 1° maggio p. v. in ragione di L. 2,50 per azione di prima emissione, contro la cedola N. 1. Il pagamento si effettuerà presso tutte le sedi e succursali della spettabile Banca Commerciale Italiana.

Torino, aprile 1907. 6089

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PIANTE FRUTTIFERE ED ORNAMENTALI
Semi: Fiori, Prato, Ortaggi
Impianti di Giardini e Frutteti
Lo Stabilimento G. RODA
ha trasferto i suoi Uffici e Magazzini in
VIA CIBRARIO, 67 - Telefono 27-94
Catalogo illustrato gratis a richiesta. 9374

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

SALOMEA KRUSCENISKI, interprete senza eguale di *Isotta* e di *Salomè*, pel fascino della persona bellissima, per la voce che sa tutte le espressioni più elevate e sottili dell'amore che va sino alla morte, e della passione che raggiunge la perversità, scrive dell'Acqua Chinina-Migone:

Mi piace a me grato di affermare che, per i capelli miei, l'acqua Chinina Migone è straordinariamente profumata e benefica.
Salomea Kruscenisky

L'Acqua Chinina-Migone si vende presso tutti i Profumieri, Droghieri, Farmacisti, Parrucchieri.

Deposito Generale: **MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.**

SCIATICHE
Guarigione in 15 giorni
ANTISCIATICO BONAVIA
Oltre 30 anni di successo. Cura lire 15 franco. Opuscoli gratis.
Farmacia Gelt, Milano
TORINO
Piazza Vittorio, 10.
Borgo San Salvario
Farmacia Savio.

Ghiacciaie

sorbettarie e bagni vendo e affitto. — GILETTI, corso Duca di Genova, 9. 6440

CERCANSI in Italia ed esteri persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 25, Milano.* - Laboratorio senza succursali.

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

"LLOYD SABAUDO„

Società Anonima per azioni con sede in Torino

LINEA RAPIDISSIMA QUINDICINALE

GENOVA-NEW-YORK

—(toccando Napoli e Palermo)—

Prossime partenze da Genova:

" REGINA D'ITALIA „ . . . . 15 maggio
" RE D'ITALIA „ . . . . . 22 „
" PRINCIPE DI PIEMONTE „ . 29 „

Tonnellate 7000 — Velocità 16 nodi, tutti a doppia elica — **Telegrafo Marconi** — Riscaldamento e ventilazione con termosifone, cucina e servizio pratticamente italiani — Splendide installazioni per passeggieri di 1ª e 3ª classe. — Per merci e passeggieri rivolgersi alle sedi del « Lloyd Sabaudo: »

TORINO - Via Santa Teresa, n. 24;
GENOVA - Piazza San Siro, n. 10. 5346

PREMIATA
SARTORIA VITTORIO FOA
fu Raffaele
TORINO - Via Pietro Micca, 12 - TORINO
Sono giunte tutte le ultime NOVITA' della stagione
ESCLUSIVE DELLA CASA 5806
TRE ABILI TAGLIATORI
CONFEZIONE ACCURATA
Massima puntualità nella consegna.

VINI

extra-fini e superiori da pasto a lire 42 la brenta (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire 2,25 al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Marsala fattorie particolari. 1015
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-03.

Mondiale Il sogno d'una macchina decalca, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè noi compieremo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compromettono e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 2672M

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto

Alle ore 14 di martedì 14 maggio 1907, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione di un edificio ad uso di **dispensario antitubercolare,** per l'approssimativo importo di L. 40,000.

I fatali scadono alle ore 12 di venerdì 31 maggio 1907.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 9321

CONTRO LE TOSSI USATE LE ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in 8 Lingue

LIQUORI
PRELIBATI
digestivi per eccellenza
della Fabbrica
PIN STEFANO
Fenestrelle (Alpi Cozie)
SPECIALITÀ
Menta Glaciale, Genepì, Cullnat, Elixir delle Alpi
Medaglie Onorificenze all'11 Esposizioni. 1003

G. POESIO - Torino
Fabbrica Casse-forti **incombustibili in un sol pezzo** ed **imperforabili. - Camere di sicurezza ed impianti cassette depositi.** *Catalogo a richiesta* 113

LE ERNIE

sono curate e guarite senza operazioni col nuovo CINTO elettro-galvanico MAZERON, modelli 1905, con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema. **Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo.** Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite tutti i giorni dalle ore 10 alle 3. 2254
J. MAZERON, specialista, via Po, 27, p. 1°, **Torino.**
Studio ortopedico fondato nel 1880.

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY
Fabbr. S. p. Vittoria, 11 Sala in Torinese.

METODO PRATICO

per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

SPEDIZIONE GRATIS 6117m

Jos. Hambourg - 10, Square Moncey - Paris (9me Fr.)

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensiona per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. 8529

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

TORINO - Portici Piazza Castello, 22
MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)

FABBRICA — GRANDE DEPOSITO

Impermeabili - Soprascarpe di gomma

INGROSSO E DETTAGLIO 7567

TUBOLINA (Deposito) Crème per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 — ACQUA COLONIA ORIENTALE - Bottiglie da L. 1,25, 2,50, 5 e 10.

PRIMA DI ACQUISTARE 8178
Motori a Gas Povero
richiedete cataloghi, prezzi, condizioni dei moderni tipi alla
Ditta GIOVANNI CARRERA e C. - Napoli-Milano (Casella Postale 838)
Specialità LOCOMOBILI a Gas Povero.

DIFFIDA

LE PASTIGLIE LEONE

DIGESTIVE - DISSETANTI

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori - valendosi della fama che le PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistate - si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. - Per non essere tratti in inganno, si rammenta che le PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.

Le PASTIGLIE LEONE, di accuratissima e speciale preparazione, frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, sono le uniche che arrecano giovamento.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze.

Confetteria **L. LEONE** (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) **TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78**

Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire **Una.**

Gioie d'occasione

Compera e vende E. Viglieni
Compera bene ore e
Polizze Monte di Pietà
Via Pietro Micca, 4, p. 1° 6067

Grande Liquidazione
BICICLETTE

Ligiani nuove ed usate, garantite. Coperture, camere d'aria, accessori e riparazioni prezzi incredibili. — Via Lagrange, 15. 6024

Via Finanze, 8, vicino deve bene ore, gioie e **Polizze Monte di Pietà**

SEGRETO

per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 53, NAPOLI. 753

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di Milano**

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 3151

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✣ VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Creme e Liquori ✣ Sciroppi e Conserve